



RAVENNA FESTIVAL
2013



Alchimie popolari
“Una balera ai giardini”



Sotto l'Alto Patronato del Presidente
della Repubblica Italiana

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Comune di Ravenna



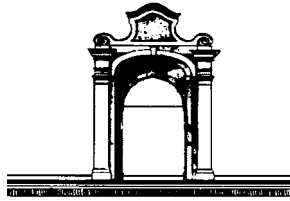
con il contributo di



Yoko Nagae Ceschina
Koichi Suzuki
Hormoz Vasfi

partner





RAVENNA
FESTIVAL
2013

Alchimie popolari
“Una balera ai giardini”

direzione artistica
Cristina Mazzavillani Muti
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna-Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione

Presidente Fabrizio Matteucci
Vicepresidente Mario Salvagiani
Consiglieri
Ouidad Bakkali, Galliano Di Marco,
Lanfranco Gualtieri

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Autorità Portuale di Ravenna
Banca Popolare di Ravenna
BH Audio
Camera di Commercio di Ravenna
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Cassa di Risparmio di Ravenna
CCC Consorzio Cooperative Costruzioni
Cinema City Ravenna
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" - Rimini
Cmc Ravenna
Cna Ravenna
Comune di Ravenna
Comune di Russi
Confartigianato Ravenna
Confindustria Ravenna
Coop Adriatica
Cooperativa Bagnini Cervia
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Nettuno
Hormoz Vasfi
Itway
Koichi Suzuki
Legacoop
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Officine Digitali
Poderi dal Nespole
Provincia di Ravenna
Publimedia Italia
Publitalia '80
Quotidiano Nazionale
Radio Studio Delta
Rai Uno
Rai Radio Tre
Reclam
Regione Emilia Romagna
Sigma 4
Sky Classica
Start Romagna
Tecno Allarmi Sistemi
Teleromagna
Tre Civette Global Service
Tuttifrutti
Unicredit
Yoko Nagae Ceschina
Yoox.com

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Letizia De Rubertis e Giuseppe Scarano, *Ravenna*
Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*
Ada Elmi e Marta Bulgarelli, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Dario e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Domenico Francesconi e figli, *Ravenna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Idina Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*

Presidente
Gian Giacomo Faverio

Vicepresidenti
Paolo Fignagnani
Gerardo Veronesi

Comitato Direttivo
Gioia Falck Marchi
Pietro Marini
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Eraldo Scarano
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Segretario
Pino Ronchi

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Consorzio Cooperative Costruzioni, *Bologna*
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
TRE - Tozzi Renewable Energy, *Ravenna*
Visual Technology, *Ravenna*

*Ilana Yahav
per eni*

cultura
è una parola da condividere



eni partner Ravenna Festival 2013





AUTORITÀ PORTUALE
DI RAVENNA



PORTO DI
RAVENNA

La Fondazione promuove lo sviluppo socio-culturale

La promozione della cultura nelle sue diverse espressioni è considerata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna elemento primario per la crescita sociale ed economica del territorio. Il Complesso degli Antichi Chiostri Francescani è stato mirabilmente restaurato, ampliato e valorizzato strutturalmente e per la prima volta destinato integralmente ad attività culturali, arricchendo e rendendo unica la suggestiva zona Dantesca.

Anche per i prossimi anni, la Fondazione continuerà ad assicurare il proprio sostegno a progetti di sviluppo sociale che elevino la qualità della vita e il nostro patrimonio culturale.



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA**

Da sempre al fianco del Ravenna Festival

CULTURA D'IMPRESA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nella nostra provincia la crescita economica è stata favorita nel passato da uno speciale equilibrio fra agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo.

Sono necessari, in un momento difficile come quello attuale, nuovi investimenti in ricerca e innovazione, sforzi più intensi per “mettersi in rete” e affrontare le sfide che ci vengono poste ogni giorno da un’economia sempre più globalizzata.

La Camera di Commercio attraverso i suoi servizi aiuta le imprese nella crescita economica, affinché si affermino con responsabilità, ambientale e sociale.

Potranno così competere con più efficacia nei mercati locali, nazionali ed esteri. Un ruolo propulsivo nella “economia della conoscenza” che ci vede al fianco delle imprese per lo sviluppo del nostro territorio.



Camera di Commercio di Ravenna
viale L. C. Farini 14 - 48121 Ravenna
tel. 0544 481311 - fax 0544 481500
camera.ravenna@ra.camcom.it

**Camera di Commercio
Ravenna**



www.ra.camcom.it



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473



L'Arte sotto il segno dell'innovazione.

Itway è da anni il punto di riferimento per le aziende che vogliono innovare il loro business e trovare le migliori soluzioni nell'universo dell'Information Technology. Una realtà hi-tech dal cuore creativo. Per questo Itway sostiene Ravenna Festival.

Si accendono le stelle della musica:
Itway è qui con voi.

ITWAY
do IT your way

Itway Group Company
Italy, France, Spain, Portugal, Greece, Turkey
Ravenna, Milano, Vicenza, Massa, Roma, Paris, Barcellona, Madrid, Lisboa, Athina, Istanbul, Ankara

www.itway.com

NAOMI CAMPBELL HEIDI KLUM FLORENCE AND THE MACHINE LADY GAGA KYLIE
MINOGUE COLDPLAY YOKO ONO MARGHERITA MISSONI LIVIA FIRTH SCARLETT
JOHANSSON JOHN MALKOVICH DELFINA DELETTREZ DURAN DURAN TABITHA
SIMMONS ANNA DELLO RUSSO KATE HUDSON MARPESSA HENNINK MIKA LCD
SOUNDSYSTEM MALCOLM MCLAREN VIVIENNE WESTWOOD RAPHAEL GUALAZZI
MARCEL WANDERS ROSAMOND BERNIER IRIS APPEL AGATHA RUIZ DEL LA PRADA
KENNETH JAY LANE MARINA ABRAMOVIC PIXIE LOTT TORI AMOS JULIETTE
LEWIS MORCHEESA PLANETFUNK ELIZABETH JAGGER PATTI SMITH LAPO
ELKANN ELLEN ALLIEN CHIARA CLEMENTE ROISIN MURPHY ESTELLE ELIO
FIORUCCI FERRAN ADRIA HIROMI UEHARA RUFUS WAINWRIGHT ACNE BOTTEGA
VENETA VALENTINO CHLOE MIU MIU GIUSEPPE ZANOTTI EMILIO PUCCI RALPH
LAUREN HELMUT LANG JIL SANDER MAISON MARTIN MARGIELA MARC JACOBS
MISSONI PAUL SMITH DIESEL ROBERTO CAVALLI SERGIO ROSSI COSTUME
NATIONAL ANN DEMEULEMEESTER DSQUARED3 ERMENEGILDO ZEGNA RICK
OWENS VERSACE DOLCE & GABBANA MARNI GIORGIO ARMANI VIKTOR & ROLF
MOSCHINO MICHAEL KORS VIONNET CELINE JC DE CASTELBAJAC NEIL BARETT
RENE CAOVIILA KRIS VAN ASSCHE DUVETICA ALBERTA FERRETTI ALEXANDER
MCQUEEN ALEXANDER WANG GIANVITO ROSSI GUCCI BALENCIAGA STELLA
MCCARTNEY BORSALINO BALLANTYNE ZORAIDE ROCHAS LANVIN DRIES VAN
NOTEN FENDI L'AUTRE CHOSE MONCLER SONIA RYKIEL GIVENCHY TORY BURCH
PAUL & JOE JIMMY CHOO BRUNELLO CUCINELLI CASADEI N° 21 ASPESI POLLINI
DIANE VON FURSTENBERG AQUILANO RIMONDI BURBERRY 3.1 PHILLIP LIM
CARVEN PROENZA SCHOUER PIERRE HARDY TRUSSARDI GOLDEN GOOSE ISABEL
MARANT ANYA HINDMARCH STUART WEITZMAN MSGM GIAMBATTISTA VALLI
CALVIN KLEIN AQUASCUTUM ERDEM NIKE MAWI VERNISSAGE ANNA E ALEX
EDDIE BORGO LARA BOHINC YI ZHOU BAO BAO WAN ALESSI CAPPELLINI
KARTELL SELETTI FLOS ESTABLISHED & SONS VENINI PHILIPPE STARCE COMME
DES GARÇONS FABIO NOVEMBRE KENZO PATRICIA URQUIOLA JOE COLOMBO
CASSINA MAGIS JASPER MORRISON MEMPHIS MILANO ZANOTTA DRIADE
MOROSO BRIONVEGA FRANCESCO VEZZOLI DAMIEN HIRST MAGNUM PHOTO
MARC QUINN OTHER CRITERIA HOWARD HODGKIN GRAYSON PERRY PETER
BLAKE ELLIOTT ERWITT ROY LIECHTENSTEIN FEDERICO MARCHETTI STEVE
MCCURRY MAN RAY FOSCARINI SARAH LUCAS MARTIN PARR EVA RICCOBONO
GALITZINE MOUSTACHE ETRO JOHN GALLIANO SUMMER WAYNE OAKES ANGELA
LINDVALL ELETTRA ROSSELLINI GISELE BUNDCHEN VOGUE ITALIA CASE DA
ABITARE EDUN UNIQUE CREATURES LISELOTTE WATKINS PIERPAOLO FERRARI LE
DICTATEUR MOLESKINE DANESE LOMOGRAPHY W MAGAZINE PITTI IMMAGINE
ALTAROMA TOM DIXON CARMINA CAMPUS KIKI VAN EIJK INTERNI RON ARAD
LIYA KEBEDE ORPHANAID AFRICA FASHION FOR RELIEF GREEN CROSS
INTERNATIONAL ERICKSON BEAMON SUSIE BUBBLE HOUSE OF WARIS THAKOON
FRINGLE OF SCOTLAND BOGLIOLI VALEXTRA ROBERT CLERGEIE FRATELLI
ROSSETTI ROBERTA DI CAMERINO BIKKEMBERGS LORO PIANA PIOMBO INCOTEX
UNDERCOVER GIULIANO FUJIWARA PETER PILOTTO MARY KATRANTZOU
CHRISTOPHER KANE LES HOMMES GARETH PUGH DAMIR DOMA LUCHINO
VISCONTI ALEX MAJOLI AIR ST VINCENT YELLE PATRICK WOLF BLONDE
REDHEAD MIKA CHICKS ON SPEED JAMIE JONES THE DUKE SPIRIT COCOROSIE
STEVE AOKI GOLDFRAPP NAOMI CAMPBELL HEIDI KLUM FLORENCE AND THE
MACHINE LADY GAGA KYLIE MINOGUE COLDPLAY YOKO ONO MARGHERITA
MISSONI LIVIA FIRTH SCARLETT JOHANSSON JOHN MALKOVICH DELFINA
DELETTREZ DURAN DURAN TABITHA SIMMONS ANNA DELLO RUSSO KATE
HUDSON MARPESSA HENNINK MIKA LCD SOUNDSYSTEM MALCOLM MCLAREN
VIVIENNE WESTWOOD RAPHAEL GUALAZZI MARCEL WANDERS ROSAMOND
BERNIER IRIS APPEL AGATHA RUIZ DEL LA PRADA KENNETH JAY LANE MARINA
ABRAMOVIC PIXIE LOTT TORI AMOS JULIETTE LEWIS MORCHEESA PLANETFUNK
ELIZABETH JAGGER PATTI SMITH LAPO ELKANNE ELIO FIORUCCI FERRAN ADRIA

YOOX.COM

Shop Fashion - Design - Art

**ACQUA, ENERGIA,
AMBIENTE.
AMIAMO QUELLO
CHE FACCIAMO
PERCHÉ SAPPIAMO
QUANTO
È IMPORTANTE
PER TE.**



GRUPPO
HERA



CONFINDUSTRIA RAVENNA

FAR CRESCERE L'IMPRESA È LA NOSTRA IMPRESA PIÙ GRANDE

Poderi dal 1^o
Nespoli
1929

Winemaking & Lifestyle

NESPOLI

Poderi dal 1^o
Nespoli
1929
Superiore di Romagna
Le Penugneto
Superiore
15% vol
0,750 litri
500 ml

*Non è a caso
che ciò che proviene
dall'uva viene
chiamato spirito.
E perché ha un'anima.*



www.giuseppeverdi.it

**Certa musica
non smette mai
di stupire**



Tutti all'Opera con Verdi 200

L'Emilia-Romagna festeggia il Bicentenario della nascita di Verdi diffondendo la sua musica, promuovendo la lirica, mettendo in rete i soggetti culturali e turistici del territorio. Il tutto nel sito www.giuseppeverdi.it, completamente rinnovato e arricchito con un cartellone di spettacoli dal vivo e online delle Opere, un contest di nuove voci verdiane, contenuti video e audio provenienti dagli archivi dei teatri storici e pacchetti turistici mirati. Grande novità: il simulcast, la trasmissione simultanea in streaming delle Opere nei teatri in rete e su Lepida tv. **Ogni mese sul sito l'appuntamento con un'opera verdiana trasmessa da un teatro della Regione.**



**VERDI
200**

L'Emilia-Romagna
celebra i 200 anni
dalla nascita
di Giuseppe Verdi



Provincia di Parma

 **Regione Emilia-Romagna**

PROGRAMMA



PROGRAMME

MOMIX “ALCHEMY”

uno spettacolo creato e diretto da **Moses Pendleton**

co-direttore **Cynthia Quinn**
disegno luci **Michael Korsch**
disegno costumi **Phoebe Katzin,**
Moses Pendleton e Cynthia Quinn
realizzazione costumi **Phoebe Katzin**
assistita da **Beryl Taylor, Linda Durovcova,**
Kimberly Lombard

proiezioni video **Moses Pendleton**
montaggio video **Woodrow F. Dick III**
collage musicale **Moses Pendleton**

montaggio musicale **Andrew Hansen**

interpreti
Tsarra Bequette, Jennifer Chicheportiche,
Catherine Jaeger, Rebecca Rasmussen,
Evelyn Toh, Arron Canfield,
Eduardo Fernandez, Vincent Harris,
Steven Marshall, Ryan Taylor

prima mondiale

È con grande successo che a Ravenna Festival ha preso il via il tour mondiale di *Alchemy*. Una creazione che, nell'evocativo e sempre sorprendente fluido multimediale di Moses Pendleton, va ben oltre i confini della danza, conducendo il pubblico in un viaggio tra i colori tipici dell'alchimia: dal nero in cui la materia si dissolve al rosso in cui si ricompone, dal bianco in cui si purifica fino all'oro verso il quale tutto tende. Alchimia vissuta come potente fonte di immagini, ma anche come metafora della psiche: "il procedimento alchemico con cui tentiamo di trasformare il piombo in oro – secondo Pendleton – altro non è che la ricerca dell'oro interiore, quell'oro che è dentro ciascuno di noi". E che si traduce in immaginazione, concentrazione, luce... energia vitale.

The Alchemy world tour kicked off from Ravenna Festival with a huge success. A creation that, in the evocative and always surprising multi-media fluid of Moses Pendleton, reaches far beyond the boundaries of dance, leading the audience on a journey through the typical colours of alchemy: black, in which matter dissolves and red, in which it comes together again; white, in which it is purified, and gold, to which everything tends. Alchemy is a powerful source of images, but also a metaphor of the psyche: in Pendleton's word, "the alchemical process by which we attempt to turn lead into gold is nothing but the quest for inner gold, the gold that is inside each of us". And that translates into imagination, concentration, light and vital energy.

Nell'ambito del Simposio internazionale: "Salute malattia paradigma della pòlis" 21
(Ravenna 22, 23, 24 maggio)

RAMIN BAHRAMI *pianoforte*

Concerto Italiano

Viaggio in Italia con J.S. Bach

musiche di

Johann Sebastian Bach, Domenico Scarlatti

Di origini persiane, come ama definirsi, ha scoperto Bach a cinque anni, ascoltando un disco di Glenn Gould in una bellissima casa di Teheran. Da allora non ne ha potuto più fare a meno e la musica di Bach lo accompagna in ogni momento della vita, nella convinzione che possa rendere il mondo un posto migliore per vivere. Arrivato in Italia ancora bambino, fuggendo dal regime degli Ayatollah, Bahrami ha potuto formarsi nelle nostre scuole pianistiche e poi, viaggiando per l'Europa, con i più grandi maestri, dando un significato all'insensata diaspora cui è stato costretto, ed è ora uno dei più importanti interpreti pianistici del verbo bachiano. È qui per proporci un ideale viaggio in Italia, in cui il venerato Johann Sebastian dialoga virtualmente con il coetaneo Domenico Scarlatti su questioni di forma e stile nella musica per strumenti a tastiera.

Bahrami discovered Bach at the age of five, in his native Tehran, Persia (as he prefers to call it), when he listened to Glenn Gould's recorded versions. He fell for Bach, and never abandoned him: Bach's music is always with him, and is credited for literally having the power of making the world a better place. Bahrami then fled the Ayatollahs' regime and came to Italy. He found a meaning for his foolish diaspora in studying the piano with the greatest artists all over Europe. He is now a Bach specialist and one of the most important interpreters of his music. His programme traces an ideal trip to Italy, with the revered Johann Sebastian virtually interacting with contemporary Domenico Scarlatti on questions of form and style in keyboard music.

€ 32 - 28*

€ 25 - 22*

€ 20 - 18*

€ 15 - 12*

€ 10

Platea/Palco centrale dav.

Palco centrale dietro/lat. dav.

Palco laterale dietro

Galleria/Palco IV ordine

Loggione



A New Adventures Production

Matthew Bourne's SLEEPING BEAUTY

A Gothic Romance

musiche di

Pëtr Il'ič Čajkovskij

ideazione, regia e coreografia

Matthew Bourne

scene e costumi

Lez Brotherston

sound design

Paul Groothuis

luci

Paule Constable

direttore artistico associato

Etta Murfitt

coreografo associato

Chris Marney

in esclusiva per l'Italia

Una lussureggiante favola gotica che ha inizio nel 1890, anno di nascita del capolavoro di Čajkovskij e, danzando tra torvi incantesimi, eteree fate e grotteschi vampiri, ci trasporta fino ai giorni nostri. *Sleeping Beauty* conclude magnificamente la trilogia dedicata da Matthew Bourne al compositore russo, aperta dalla sublime traslitterazione al maschile di *Swan Lake*. Attingendo con sublime disinvoltura da Perrault a Disney, l'estroso coreografo britannico incanta il pubblico con le sorprendenti macchine sceniche, con le inconfondibili luci e l'avvolgente suono surround, in uno spettacolo grandioso, che giunge a Ravenna dopo oltre 100 repliche sold out nella sola Londra. Un amore immortale, di carne e di sogni, cullato dalle note rapinose del musicista che ha saputo donare un'anima al balletto.

Bourne's Sleeping Beauty, a lush gothic tale of grim spells, ethereal fairies and gloomy vampires, starts in 1890, the year of its composition, and then moves forward to the modern day. It gorgeously completes Bourne's trio of Tchaikovsky's ballet masterworks that included the sublime all-male version of Swan Lake. Gracefully drawing from both Perrault and Disney, the whimsical British choreographer captivates the audience with amazing sets by Lez Brotherston, lighting by Paule Constable and surround sound design by Paul Groothuis. Bourne's grand show will reach Ravenna after more than 100 sold-out performances in London. A supernatural love story in flesh and dream set to a powerful score by the musician who infused a soul to ballet music.

CASSA DEI RISPARMI
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA

€ 55 - 50*

€ 35 - 30*

€ 28 - 25*

€ 20 - 18*

€ 15

Platea/Palco centrale dav.

Palco centrale dietro/lat. dav.

Palco laterale dietro

Galleria/Palco IV ordine

Loggione

Nella giornata mondiale per l'ambiente

24

CONCERTO TREKKING

Alla ricerca del Mazapégul

con

Michele Carnevali *ocarina*
Primo Montanari *fisarmonica*
e i ballerini del Gruppo Folk Italiano
alla Casadei

e la partecipazione del fulesta
Sergio Diotti

Tra le cattedrali verdi che il nostro territorio può vantare spicca per estensione e bellezza la Pineta di San Vitale, la più grande delle pinete ravennati. La pineta sorge su antiche dune fossili che, grazie ad altimetrie variabili – dalle bassure allagate ai complessi dunosi più rialzati, ai canali e alle lagune naturali –, garantiscono la presenza di tipologie vegetazionali differenti. Scenari "teatro" del concerto trekking che farà tappa nei suoi luoghi più caratteristici: Ca Vecia, Bassa del Pirottolo, Pialassa Baiona, Buca del Cavedone, Fossatone.

Lungo il percorso il *fulesta*, accompagnato dai suoni dell'ocarina e della fisarmonica, evocherà con le sue narrazioni la figura del *mazapégul*, il folletto delle tradizioni popolari romagnole fino a condurci nell'aia della Ca Vecia, dove la festa giungerà al culmine con i suoni e i balli della tradizione romagnola e con l'immane banchetto.

One of the green cathedrals we can boast of is the Pinewood of San Vitale, the largest of Ravenna's pine forests and one of stunning beauty. The pinewood extends on ancient fossil dunes of different heights, from flooded lowlands to higher ridges, waterways and lagoons, which account for the abundance of vegetation types. Natural scenarios for the trek concert will be provided by the pinewood's typical corners: Ca Vecia, Bassa del Pirottolo, Pialassa Baiona, Buca del Cavedone, Fossatone. A fulesta, the old-time wandering storyteller of Romagna, will tell the tales of Mazapégul, a goblin from folk tradition, to the sound of the ocarina and accordion. He will lead us to the yard of the Ca Vecia, where the party atmosphere will reach its climax with traditional music, dances and food.

PROGETTO RIC.CI

(Reconstruction Italian Contemporary Choreography '80-'90)

Mettiamo in moto la memoria

6 giugno giovedì

Parco Butterfly / Fattoria Vittadini

Duetto (1989-2011)

L'importanza della trasmigrazione
degli ultimi sciamani

coreografia di

Virgilio Sieni e Alessandro Certini

7 giugno venerdì

Baltica / Balletto di Toscana Junior

La boule de neige (1985-2013)

Liberamente tratto da

Les enfants terribles di Jean Cocteau

regia e coreografia di Fabrizio Monteverde

8 giugno sabato

Occhèsc / Compagnia Enzo Cosimi

Calore (1982-2012)

regia e coreografia di Enzo Cosimi

Nato nel 2011, il Progetto RIC.CI, ideato e diretto per la parte artistica da Marinella Guatterini, con l'assistenza di Myriam Dolce, ha un sottotitolo eloquente "Mettiamo in moto la memoria": la sua principale finalità è riconoscere il passato prezioso, creativamente originale, spesso profetico della nostra coreografia contemporanea. La scelta e il conseguente riallestimento – a esempio di *Duetto* (1989), *Calore* (1982) e *La boule de neige* (1985) – si propongono di offrire al pubblico odierno *pièces* d'autore che costituiscono, ormai, la nostra tradizione del nuovo. Il passaggio di consegne, dagli interpreti di ieri a quelli anche giovanissimi di oggi, equivale all'appropriazione di esemplari modalità compositive e linguistiche, nel novero della migliore arte performativa del nostro Paese.

The RIC.CI Project was born in 2001, conceived and directed by Marinella Guatterini with Myriam Dolce. The project's self-explanatory subtitle, "Let's set memory in motion", declares the purpose of reviving the precious past of Italian contemporary choreography, creatively original and often precursory of future developments. The project re-creates such pièces d'auteur as Duet (1989), Heat (1982) and La boule de neige (1985), which are by now our newest tradition. The handover from yesterday's performers to today's young dancers implies the acknowledgement of model communicative and compositive modes belonging to our country's best performing arts tradition.

martedì 4 giugno - Teatro Alighieri ore 18.30

presentazione del progetto a cura di

Marinella Guatterini

ingresso libero

€ 12 - 10*

Ingresso singolo spettacolo



L'inno dell'ultimo imperatore d'Africa

27

REGARD SUR LE PASSÉ

Epica musicale in tre movimenti diretta da Marco Zanotti

Sekouba Bambino Diabate *voce solista*
Baba Sissoko *voce narrante, kamalen'goni, tamani*

Classica Orchestra Afrobeat

Alessandro Bonetti *violino, mandolino*
Anna Palumbo *percussioni, fisarmonica, balafon*
Cristiano Buffolino *percussioni*
Cristina Adamo *flauto, ottavino*
Elide Melchioni *fagotto, ocarina, piva emiliana*
Fabio Gaddoni *violoncello*
Francesco Giampaoli *contrabbasso*
Marco Zanotti *batteria*
Rosita Ippolito *viola da gamba*
Silvia Turtura *oboe*
Tim Trevor-Briscoe *clarinetto*
Valeria Montanari *clavicembalo*

Canto tradizionale "Keme Bourema"

produzione Ravenna Festival
produzione LP Bruttare Moderne (Sidecar)
partner
Afrodisia, Bembeya Jazz National, TP Africa, La Favela Chic

prima assoluta

nell'ambito del progetto
N.A.T. - Network for African Talents



MIS EN ŒUVRE PAR LE SECRETARIAT
DU GROUPE DES ETATS ACP



FINANCE PAR
L'UNION EUROPEENNE

ACP CULTURES.eu

PROGRAMME D'APPUI DE L'ACP AUX INDUSTRIES CULTURELLES ACP
RECAP SUPPLEMENT PROGRAMME DE L'ACP CULTURES INDUSTRIES

Nella secolare tradizione orale dei canti epici africani, l'inno dell'Almamy Samori Toure racchiude in sé la sofferenza dell'invasione coloniale subita e la splendida poesia della musica popolare. La Classica Orchestra Afrobeat rilegge questa pietra miliare della cultura africana grazie all'orchestrazione che ne fece l'ensemble guineano Bembeya Jazz National nel '69 e ad un nuovo arrangiamento che per la prima volta avvicina gli strumenti "colti" europei ai canti orali di quelle terre. Un ensemble bizzarro ma con una tavolozza timbrica unica, a cavallo tra il barocco ed il popolare, tra l'Europa e l'Africa, impreziosito dalle voci di Sekouba Bambino (Guinea) e del griot Baba Sissoko, figure di spicco nell'attuale panorama musicale internazionale.

Within the age-old oral tradition of African epic songs, the anthem of Almamy Samori Toure best resumes the sufferings inflicted by colonialism and the marvellous poetry of popular music. Classica Orchestra Afrobeat re-proposes this milestone of African culture, made into an epic musical suite by Guinean National Bembeya Jazz in 1969. For the first time, their new arrangement includes instruments from European "serious" music alongside the African vocals. This bizarre ensemble boasts a unique tonal palette, a mixture of Baroque and popular styles at the confluence of Europe and Africa, enriched by the vocals of two internationally acclaimed African artists, Sekouba Bambino and griot Baba Sissoko.

in coproduzione con



€ 20 - 18*

Posto numerato

Omaggio ad Arcangelo Corelli nel terzo centenario della morte

28

ELOGIO DE “LA FOLIA”

coreografia Simona Bertozzi
interpreti Simona Bertozzi, Manfredi Perego
progetto luci e scene Antonio Rinaldi

Arcangelo Corelli
Sonate per violino e continuo op. v

Delfico Ensemble

Andrea Vassalle *violino barocco*
Federica Bianchi *clavicembalo*
Valeria Brunelli *violoncello barocco*
Flora Papadopoulou *arpa doppia*

produzione Nexus - Ravenna Festival 2013
residenze creative presso Centro Mousike Bologna,
Dom La cupola del Pilastro Bologna,
Associazione Era Acquario Danza Parma

Parla la Follia, nella celebre opera di Erasmo da Rotterdam, e riporta in luce il dibattito sulla concezione della natura umana che, dalla cultura classica al Rinascimento, si dispiega nella coincidenza degli opposti, nella dialettica tra saggezza e follia. Così la scrittura coreografica concepita da Simona Bertozzi consegna al dialogo tra i corpi la possibilità di riscrivere questo binomio, rinominando di volta in volta i termini del confronto: ostinazione e fragilità, rigore e trasfigurazione, linearità e frammentazione. Con la serietà e la vertigine di chi si mette in gioco. Un accordo tra regole esecutive e interstizio della visione che ha trovato nell'opera di Corelli il paesaggio sonoro in cui dispiegarsi per rendere omaggio al vigore matematico e alla levità poetica della sua musica.

In the essay by Erasmus of Rotterdam, Folly has a voice, and focuses on the debate on the conception of human nature that, from classical culture to the Renaissance, unfolds in the coincidence of opposites, or the dialectics of wisdom and folly. Now the choreographic writing of Simona Bertozzi delivers to the dialogue between bodies the opportunity to rewrite this combination and to variously rename the terms of the comparison as persistence and fragility, rigour and transfiguration, linearity and fragmentation. With the seriousness and the vertigo of those who put themselves at stake. An agreement between enforceable rules and the interstice of vision that found in the works of Corelli a suitable soundscape in which to pay homage to the mathematical force and poetic lightness of his music.

La nuova danza africana

29

ANUANG'A AND MAASAI VOCALS

Feelings & Voices

coreografia, ideazione e danza

Fernando Anuang'A

musica live le voci Maasai

interpreti Benson Shompoo Katitia,
Teto Lemaiduk, Nakulapan Ole Lonkoi,
Kawuet Ole Muatata Naipenyu,
Eric Konee Sakaya, Losotua Shukuru

prodotto da Mizizi Arts
in collaborazione con Just in Time

in esclusiva per l'Italia

nell'ambito del progetto
N.A.T. - Network for African Talents



MIS EN ŒUVRE PAR LE SECRETARIAT
DU GROUPE DES ETATS ACP



EUROPEAN
COMMISSION
FINANÇE PAR
L'UNION EUROPÉENNE

ACP CULTURES.eu

PROGRAMME D'APPUI AU SECTEUR DES INDUSTRIES CULTURELLES ACP
GROUP SUPPORT PROGRAMME TO ACP CULTURAL INDUSTRIES

Energia verticale, emozione cruda, gesti amplificati: Fernando Anuang'A danza le emozioni profonde del suo Kenia in *Feelings & Voices*. Il potere delle preghiere degli anziani, le storie narrate dalle donne, i riti, le canzoni d'amore e di guerra della cultura Maasai vengono assorbiti e restituiti fondendo movenze rituali dal sapore primitivo e destrutturazione gestuale contemporanea. Un gruppo di voci tribali ci narra di matrimoni, nascite, fatica quotidiana e trance. Le loro radici messe a nudo dipingono gli altipiani kenioti e ritessono le trame del piacere di danzare più mistico e puro. Dal cuore vivido e nero dell'Africa, Anuang'A arriva a Ravenna con i suoi splendidi e fieri danzatori e vocalist Maasai per condurci in una trascendente immersione nella catarsi degli spiriti e dei sensi.

Vertical energy, raw emotion and amplified gestures: in Feeling & Voices Fernando Anuang'A dances the deepest emotions of his country, Kenya. The power of the old men's prayers, the stories of the women, the rituals, the love songs and war songs of the Maasai culture merge in a combination of primitive dance styles and modern gestural deconstruction. The Maasai vocalists will sing songs of wedding, birth, daily toils and trance. They will strip their roots bare to tell us of the Kenyan highlands, weaving plots of pure mystical dance. From Africa's black and vivid heart down to France, where Anuang'A and his seven Maasai dancers have been living and working since 2000, this compelling catharsis of minds and senses will touch land in Ravenna.



cultura dell'energia
energia della cultura

€ 25 - 22*
€ 12 - 10*

Platea/Palco I, II, III ord.
Galleria/Palco IV ord./Loggione

YO-YO MA *violoncello*
KATHRYN STOTT *pianoforte*

musiche di

Igor' Stravinskij, Heitor Villa-Lobos,
Astor Piazzolla, Mozart Camargo Guarnieri,
Manuel De Falla, Olivier Messiaen,
Johannes Brahms

in esclusiva per l'Italia

“Le tue esecuzioni sono la migliore prova dell'esistenza di Dio perché non credo che un essere umano da solo possa fare tutto questo”: neppure il genio visionario di Steve Jobs riusciva a districare quell'intreccio di infallibile talento e onnivora curiosità che sono il segreto di Yo-Yo Ma, tra i più grandi violoncellisti di tutti i tempi e certamente oggi il più famoso. A soli sette anni si esibisce di fronte al presidente Kennedy, per lui garantisce Leonard Bernstein, e il destino è segnato. Ma quel coacervo di culture con cui si apre la sua biografia – di origini cinesi, nato in Francia, cresciuto negli States – lo eleva da subito al di sopra di ogni genere: a proprio agio con Bach come con Bobby McFerrin, conduce la sua Petunia (è il nome che ha dato al suo prezioso Montagnana del 1733) lungo le insospettate vie che dal classico conducono al country.

“Your playing is the best argument I've ever heard for the existence of God, because I don't really believe a human alone can do this”: even the visionary genius of Steve Jobs was helpless at grasping the mix of unerring talent and omnivorous curiosity that are the secret of Yo-Yo Ma, one of the greatest cellists of all time and the best-known of the modern age. At seven he performed for President Kennedy (presented by Leonard Bernstein), and his fate was sealed. The odd patchwork of his biography – Chinese origins, French birth, American education – soon made him lose sight of musical genres: at ease with Bach and with Bobby McFerrin, he performs on his precious Petunia, a cello built by Montagnana in 1733, which he takes along unexpected paths straying from classical to country music.

STEVE VAI & Evolution Tempo Orchestra

direttore **George Natsis**

Steve Vai's String Theories

Dobbiamo ringraziare il sommo Jimmy Page se con il suo assolo in Heartbreaker indusse un adolescente a dedicarsi anima e corpo alla chitarra elettrica. Dopo pochissimi anni, appena ventenne, Steve Vai viene accolto alla corte di Frank Zappa (che lo definiva il suo "little Italian virtuoso") e da lì in poi la sua sarà una carriera stellare che lo consacra tra i più grandi chitarristi del firmamento del rock, vero e proprio "Paganini" del terzo millennio le cui esibizioni mandano regolarmente in delirio il popolo dei suoi fans. Poterlo ascoltare con una grande orchestra sinfonica elaborare le sue vertiginose "teorie delle corde", vibranti come poche altre, può essere un'esperienza indimenticabile anche per un pubblico di non aficionados del rock, che può scoprire una dimensione del tutto insospettabile dell'orchestra sinfonica.

in diretta su



We should thank great Jimmy Page since it was after listening to his solo on Led Zeppelin's Heartbreaker that teenager Steve Vai began playing the guitar. A few years later, aged twenty, Vai was welcomed at the court of Frank Zappa (who dubbed him "my little Italian virtuoso"): that was the start of a stellar career as one of the greatest guitarists in the firmament of rock, a true "Paganini" of the third millennium whose performances regularly send fans into a frenzy. Seeing him perform with a large symphony orchestra and elaborate his dizzying, vibrating "string theories" will prove an unforgettable experience, even for non-aficionados of rock, who will discover an altogether unsuspected dimension of symphony orchestras.

CAPELLA SAVARIA

maestro concertatore
Zsolt Kalló

musiche di
George Philipp Telemann, Márk Rózsavölgyi
e danze ungheresi del XVIII e XIX secolo

È arduo nominare un solo compositore, di qualsiasi epoca, che non abbia attinto con melodie o strutture ritmiche e formali dal mondo della danza. Non fa eccezione Telemann, nell'ouverture *Les nations anciennes et modernes*: una suite di danze in cui, oltre a illustrare musicalmente i presunti caratteri di persone di origine tedesca, svedese e danese, si sofferma a ritrarre, satiricamente, le *vieilles femmes*. Una suite a cui si affiancano danze ungheresi del XVIII e XIX secolo, alcune anonime e conservate in antiche raccolte, come quella di Pozsony, altre di cui si conosce solo la località di provenienza, come Nagyszombat, la città slovacca nota come Trnava. Eppoi danze di Márk Rózsavölgyi, compositore e violinista ungherese che Liszt apprezzò a Pest nel 1846, tanto da utilizzare alcune sue melodie nelle Rapsodie ungheresi.

There is hardly a composer in the history of music that has not drawn either melodies or rhythmic and formal structures from dance. Telemann is no exception – his Overture: Les nations anciennes et modernes is a suite of dance movements which musically illustrate the alleged characters of the German, Swedish and Danish people, and which satirically portray the vieilles femmes. There follows a selection of Hungarian dances of the XVIII and XIX centuries, either anonymous and found in old collections like the Pozsony manuscript, or only known by their place of origin, like Nagyszombat, the Slovak city of Trnava. Also featuring are some dances by Hungarian composer and violinist Márk Rózsavölgyi, which Liszt highly appreciated in Pest in 1846 and later used in his own Hungarian Rhapsodies.



Nell'anno internazionale per la cooperazione idrica

33

RAVENNA CITTÀ D'ACQUE

Trekking urbano

con la collaborazione di

Gian Franco Andraghetti e Pietro Barberini

installazioni site specific **Luigi Berardi**

archeo-guide a cura di **Ravenna Antica**

con la partecipazione di

Napolincanto

Gianni Aversano *voce, chitarra e recitazione*

Domenico De Luca *chitarra e percussioni*

Michele De Martino *mandolino*

Valentina Ferraiuolo *tamburi e voce*

Nell'anno internazionale della cooperazione idrica, Trail Romagna realizza un percorso all'interno della città, collegando antiche e nuove vie d'acqua.

Un "viaggio" attraverso le stratificazioni urbanistiche e idrografiche che si sono succedute nei secoli, dalla Ravenna romana a quella bizantina poi medievale, fino alla città dei giorni nostri, per far conoscere e ri-emergere la storia del rapporto indelebile tra l'acqua e Ravenna. Un percorso con installazioni interattive "sonifere" che porteranno al riconoscimento di siti ormai scomparsi: mulini, fonti abbandonate, antichi lavatoi, pozzi...

La musica di Napolincanto segnerà alcune tappe: Gianni Aversano darà vita agli esilaranti personaggi che animano le popolari vicende delle "macchiette" napoletane a partire dalla famosa maschera di Pulcinella.

In the UN International Year of Water Cooperation, Trail Romagna proposes a city hike through Ravenna's old and new waterways. A "journey" through the city's urban and hydrographical stratifications over the centuries, from the Roman to the Byzantine town, from the medieval Ravenna to the city we know today: the hike will rediscover the historical, indelible relationship of Ravenna with its waters, with the aid of interactive and sonorous installations which will take us back to places which are no longer there – mills, abandoned springs, ancient wash-houses, wells... The music of Napolincanto will mark some of the stops, and Gianni Aversano, a talented actor, will relive the hilarious characters of Neapolitan folklore like Pulcinella, to name the most famous one.



La Balera ai giardini - Serata danzante

35

POLKA DAY

Grande Orchestra della Romagna

con la partecipazione dei solisti delle orchestre di Romagna

Orchestra Luca Bergamini

Orchestra Edmondo Comandini

Orchestra Roberta Cappelletti

Orchestra Patrizia Ceccarelli

Orchestra Castellina Pasi

Orchestra Storia di Romagna

Orchestra Gabriele & Milva

Orchestra Alberto e Gianpiero Vincenzi

Orchestra Musica e Parole

Orchestra Bucci Band

conducono la serata

Fulvio Bertolini, Moreno Conficconi

e Anna Maria Allegretti

Come un'aia di campagna vestita a festa, i giardini pubblici della città si trasformano in "balera". Veri e propri luoghi del cuore, in Romagna le balere dalla fine dell'Ottocento all'altro ieri (ma insospettabilmente ancora oggi) hanno scandito la vita al tempo di musica di intere generazioni.

È il liscio della tradizione e della memoria che torna qui a risuonare senza le aride briglie della filologia ma con la forza trascinante della straordinaria vitalità che ancora conserva. Nella frenesia dei migliori clarinetti in do e nel lamento "portato" dei più suadenti saxofoni, lanciati insieme nella sfida di una serie instancabile di polke, "beccacce", "serenelle", "atomiche", "disperate", capaci di mettere alla prova anche i ballerini più tenaci e di trascinare al ballo anche gli ascoltatori più inesperti e ritrosi.

Like a farmyard decked out for a party, Ravenna's public gardens will be transformed into an open-air dance hall. Since the late XIX century, dance halls have been the true places of the Romagna heart, marking the pace of life to the music of entire generations. Traditional Romagna's folk dance music, liscio, will return, released from the reins of sterile philology and still full of its original driving force and extraordinary vitality. The sound of frenzied C clarinets and the mournful voice of the most persuasive saxophones will blend in a relentless procession of polkas and popular tunes: a challenge for the most tenacious dancers, capable of dragging even the most untrained and reluctant listeners to the dance floor.

OMAGGIO A LUCIANO BERIO

con Nextime Ensemble, L'Homme Armé,
Tempo Reale

direttore Danilo Grassi

voce solista Monica Bacelli

voce recitante Marco Cavalcoli

viola Klaus Manfrini

percussioni Lisa Bartolini

Calmò

(in memoriam Bruno Maderna)

per mezzosoprano e 22 strumenti

Cries of London

per otto voci

Naturale

su melodie siciliane

per viola, percussioni e voci registrate

Laborintus II

per voci, strumenti e nastro magnetico

"La musica è tutto quello che si ascolta con l'intenzione di ascoltare musica: la ricerca di un confine che viene continuamente rimosso". Tra le mani di Berio tutto diveniva musica, attraverso un lavoro incessante di analisi e di studio, ma soprattutto di sperimentazione e di invenzione del possibile. Sbaragliando false gerarchie, la tradizione "popolare" incontrava quella "colta" e si innestava ad essa, in un dialogo rivelatore di remote e insospettite affinità. Come nei *Cries of London*, dove le grida dei venditori londinesi di inizio Ottocento si dipanano in un intreccio evocante raffinati madrigalismi, o in *Naturale*, dove le complessità del folklore siciliano si condensano nella voce di Celano, forse l'ultimo cantastorie di quella regione, con la stessa dignità del verbo dantesco mediato dall'estro poetico di Sanguineti in *Laborintus II*.

"Music is everything that one listens to with the intention of listening to music: the search for a border that is continuously removed." In the hands of Berio, straddling this invisible border, everything became music through relentless study and analysis, and above all through experiment and the invention of the possible. Thus, upsetting all false hierarchies, "popular" and "art" music traditions met and blended, revealing remote and unsuspected affinities. As in Cries of London, where the humble cries of Old London street vendors evoke the most refined madrigals, or in Naturale, where the complex Sicilian folklore is condensed in the voice of Celano, the last local storyteller, having no less dignity than Dante's and Sanguineti's verse featured in Laborintus II.

La Balera ai giardini

37

BANDITALIANA & FANFARA TIRANA

A Est del liscio

Banditaliana

Riccardo Tesi *organetto*

Claudio Carboni *sax*

Maurizio Geri *chitarra e voce*

Gigi Biolcati *percussioni e voce*

Daniele Biagini *pianoforte*

Davide Bizzarri *violino*

Fanfara Tirana

Fatbardh Capi *sax soprano, alto, clarinetto*

Gezim Haxhijaj *sax alto, clarinetto*

Skender Halili *sax, clarinetto*

Xhemal Muraj *tromba*

Gazmor Halilaj *tromba*

Roland Shaqja *sax baritono*

Mark Luca *flicorno baritono*

Pellumb Xhepi *flicorno baritono*

Artan Mucollari *flicorno tenore*

Devis Cacani *basso tuba*

arrangiamenti di

Riccardo Tesi, Claudio Carboni
e Daniele Biagini

direzione artistica

Riccardo Tesi e Claudio Carboni

produzione Ravenna Festival

Nato nell'Ottocento sulla scia dei valzer di Strauss, il liscio è diventato oggi il ballo popolare per definizione. Tuttavia la sua appartenenza alle classi subalterne ha portato ad una svalutazione del suo valore artistico, relegandolo a "cultura minore". Riccardo Tesi, a partire dal fortunato album *Un ballo liscio* (1995), è stato tra i primi a valorizzare la ricchezza musicale del liscio, la sua storia, la qualità melodica, la varietà ritmica, il virtuosismo strumentale. Nel 2010 anche Claudio Carboni, sassofonista della band, ha realizzato un appassionato omaggio alla figura di Secondo Casadei con l'album *Secondo a nessuno*. Banditaliana rilegge ora la tradizione del liscio incrociandola con i ritmi ed i suoni da festa di Fanfara Tirana, tipica e potente *wedding band* albanese. Un incontro esplosivo tra culture diverse, ma con caratteri comuni.

Born in the XIX century in the wake of Straussian waltz, liscio is now a synonym for popular dance. However, its popularity with the lower classes led to the depreciation of its artistic value and classified it as "lower culture". Riccardo Tesi, starting from his successful album Un ballo liscio (1995), was among the first to highlight the richness of liscio music, its history, melodic quality, rhythmic variety and instrumental virtuosity. In 2010, Claudio Carboni, the saxophonist of Tesi's band, paid a passionate tribute to Secondo Casadei with the album Secondo a nessuno. Banditaliana now revisits the tradition of the liscio blending it with the rhythms and sounds of Fanfara Tirana, a typical and powerful Albanian wedding band. An explosive encounter between different cultures sharing common characteristics.

Grandi ruoli maschili nel balletto classico e moderno

38

IVAN PUTROV - MEN IN MOTION

étoiles ospiti

Andrew Bowman

Andrej Ivanov

Igor Kolb

Elena Kuzmina

Andrej Merkur'ev

Ivan Putrov

Aaron Sillis

Simon Williams

in esclusiva per l'Italia

L'ex primo ballerino del Royal Ballet Ivan Putrov presenta un gala di brani coreografici che esplorano la bellezza della forma maschile in movimento. *Men in motion* ha debuttato al Sadler's Wells, tempio della danza londinese, ed è una sorta di manifesto programmatico per il danzatore ucraino che, nel 2010, a soli trent'anni, decide improvvisamente di lasciare il Royal Ballet senza spiegazioni. Di temperamento solitario e riflessivo, Putrov mette in scena opere rese memorabili dal grande Nižjinskij, irrequieta *étoile* e conterraneo ucraino, ed altre coreografie d'autore più recenti in cui porta alla quintessenza un ferreo equilibrio e il nitore formale delle linee che sembrano rubate alle tele rinascimentali. Il danzatore maschio diviene così fulcro assoluto della scena, abbandonando ogni ruolo accessorio rispetto alla ballerina.

Ivan Putrov, a former Royal Ballet principal, conceived this gala of choreographies to celebrate the beauty of the male form in motion. Men in Motion, debuted at London's dance temple, Sadler's Well, is the manifesto of this Ukrainian dancer who, in 2010, aged 30, suddenly left the Royal Ballet giving no reason for his departure. The melancholy and solitary Putrov stages several choreographies made famous by a restless étoile and fellow Ukrainian, the great Nijinsky, alongside some more recent important creations that he proposes with a taste for steely balance and purity of line remindful of Renaissance painting. The male dancer here emerges as a star in his own right, rather than merely an adjunct to the ballerina.

AN EVENING WITH BURT BACHARACH & Orchestra Giovanile del Teatro dell'Opera di Roma

Si pensa a Burt Bacharach, e si pensa a *Magic Moments*, *Raindrops Keep Fallin' on My Head*, Paul Newman nei panni di Butch Cassidy, David Niven interprete di James Bond in *Casino Royale*. Si pensa a interpreti d'eccezione come i Beatles, Dionne Warwick, Aretha Franklin, Tom Jones, Elvis Costello (ma anche ai nostri Mario Biondi e Chiara Civello); a jazzisti del calibro di Stan Getz e Wes Montgomery, che hanno assunto al rango di *standard* alcuni tra i grandi successi di Bacharach: classe 1928, quasi sessant'anni di carriera alle spalle. Si aggiungano il centinaio abbondante di *hits* piazzate al vertice delle classifiche britanniche e USA; i tre Oscar guadagnati tra il 1970 e il 1982 per le proprie colonne sonore o le proprie canzoni: che volere di più per una grande serata di musica?

Think Burt Bacharach, and Magic Moments, Raindrops Keep Fallin' On My Head, Paul Newman's Butch Cassidy and David Niven's James Bond in Casino Royale automatically leap to mind. One is also reminded of such exceptional interpreters as the Beatles, Dionne Warwick, Aretha Franklin, Tom Jones, Elvis Costello (plus our Mario Biondi and Chiara Civello); of such artists as Stan Getz and Wes Montgomery, who adapted some of Bacharach's hits as jazz standards. Bacharach, born in 1928, can now boast an almost-60-year career, over a hundred top-of-the-charts hits in Britain and in the US, three Oscars for best soundtrack and songs in 1970 and 1982: what more do you need for an evening of superb music?



Da Weber a Casadei passando per Strauss

41

UN CLASSICO GIRO DI VALZER

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
Konzertmeister Franz Bartolomey

musiche di

Franz Schubert, Carl Maria von Weber,
Johann Strauss figlio, Jean Sibelius,
Fritz Kleiser, Secondo Casadei

produzione Ravenna Festival

Dalla cantabilità dei temi della Quinta sinfonia di Schubert, pensata per un complesso quasi cameristico, senza trombe, timpani né clarinetti, che prende a modello le sinfonie mozartiane – in particolare la KV 550, citata nel Minuetto –, alle struggenti romanze per violoncello solo di Johann Strauss figlio, dall'*Invito alla danza* di Weber, composto per il pianoforte, ma che Berlioz trascrisse per orchestra, fino alla *Valse triste* di Sibelius. Lasciandosi poi trascinare in un "giro" di danze che non può che passare da Vienna: con il valzer *Voci di primavera*, in cui sembra ancora aleggiare la voce solista che originariamente intonava un testo inneggiante al risveglio della natura, e con pagine celebri come *Pizzicato polka* o *Cuor leggero*. Senza dimenticare il valzer "nostrano", con un omaggio allo "Strauss della Romagna", Secondo Casadei.

From the lyrical themes of Schubert's Fifth Symphony, scored for a chamber setting (no trumpets, timpani or clarinets) to match Mozart's KV 550, clearly recalled in the Menuetto, to Johann Strauss Jr.'s poignant waltzes for cello solo; from Weber's Invitation to the Dance, scored for the piano and later orchestrated by Berlioz, to Sibelius's Valse triste. Let's be dragged into a Waltz that can only move from Vienna, with the Voices of Spring waltz, still echoing its first solo singer, who celebrated the awakening of nature in spring, or with such famous scores as the Pizzicato polka and Light Blood. But let's not forget our "local" Waltz, with a tribute to the "Strauss from Romagna", Secondo Casadei.


Federazione delle Cooperative
della Provincia di Ravenna
fondata nel 1962

 **Ravenna Festival**

 **C. M. C.**
cooperazioni
musicali
emiliane
ravennate

€ 25 - 22*
€ 12 - 10*

I e II settore
III e IV settore



La Balera ai giardini - Serata danzante

43

MILONGA con **EL CACHIVACHE**

Victorio Venturino *chitarra*
Pablo Montanelli *pianoforte*
Alejandro Szabo *bandoneon*
Carolina Paterson Marco *violino*
Sergio Veloso *voce*

in collaborazione con Verdemilonga Tango Club

Da quando, agli inizi del Novecento, il suo ritmo sensuale e irresistibile, dal remoto Rio della Plata arrivò in Europa e in Italia, scatenando le ire censorie dei benpensanti, il tango si è ritagliato un posto importante anche nella musica "d'arte". Ma non è alle rielaborazioni più o meno "colte", né all'ossequiosa veste concertistica che attingono i quattro musicisti che nel 2008 si sono riuniti sotto il nome di El Cachivache, e che – nonostante l'ironia scanzonata del titolo, letteralmente ciarpame, rottame, cianfrusaglia – dai locali di Bilbao e Pamplona hanno saputo farsi apprezzare prima a Parigi poi nelle "milonghe" di mezza Europa. Grazie a un repertorio e ad uno stile ritmicamente inconfondibile che al primo posto mettono la danza: tanghi, milonghe e valzer da ascoltare sì, ma soprattutto da vivere e "sentire" ballando.

At the beginning of the xx century, the sensual and irresistible rhythm of the Tango landed in Europe and Italy from the remote Rio de la Plata, sparking the ire of right-thinking censorship. Since then the Tango has carved for itself an important place within "art" music. But it is neither from its more or less "educated" revisions nor from its deferential concert form that El Cachivache draw. The four musicians started playing together in 2008 under an ironic name which literally means "junk, scrap", but they soon made their way up from the venues of Bilbao and Pamplona to Paris first and then to the European milongas. With a rhythmically distinctive repertoire and style, they put dance first: their Tangos, Milongas and Waltzes are a pleasure for the ear, but best enjoyed when dancing.

La Balera ai giardini - Quando il progressive-rock incontra il valzer

44

EQU

Dal tramonto all'alba. Tre quarti del nostro cammino

Gabriele Graziani *voce*
Vanni Crociani *pianoforte, sintetizzatori*
Alessandro Fabbri *batteria, spirali, molle*
Michele Barbagli *chitarre, basso*

ore 23

Le cante romagnole interpretate dai

Bluesburdel

arrangiamenti originali di Giuseppe Zanca
Catia Gori, Mariella Maglioni,
Alessandro e Francesco Maltoni *voci*

Una nuova generazione di musicisti ripensa il secolo che ha visto la Romagna dare origine a una nuova musica da ballo. Con il loro ultimo lavoro *Un altro me*, che si fonde con il rock, il jazz, il blues, gli Equ ci riportano indietro nel tempo. "Si comincia dalla sera, dalle nostre radici, dal nostro pensiero che ci fa muovere i passi dal dove eravamo al dove siamo".

Quelle degli Equ, formazione romagnola (di Santa Sofia) che ha saputo rapidamente segnalarsi nel panorama della migliore musica italiana, sono canzoni costruite con rara perizia. Densità poetica e potere evocativo dei testi, riferimenti musicali colti e sofisticati, teatralità rimandano ai migliori *concept albums* dell'epoca d'oro del progressive rock italiano e britannico. "Opere" avvincenti come un *noir* d'autore.

A new generation of musicians re-imagines the century that saw the Romagna region give rise to a new type of dance music. Equ's latest work, Un altro me, blends rock, jazz and blues to take us back in time. "It starts in the evening, from our roots, our thinking that makes us move from where we were to where we are." The songs of Equ, a band from nearby Santa Sofia that quickly made a name as one of the best Italian groups, are constructed with rare skill. Their poetic density and the evocative power of their lyrics, the sophisticated musical references and the dramatic quality are reminiscent of the best concept albums of the golden age of Italian and British progressive rock, as compelling as a noir d'auteur.

La Balera ai giardini

45

GIANLUIGI TROVESI & GIANNI COSCIA

Gianluigi Trovesi *clarinetti*
Gianni Coscia *fisarmonica*

“Un’orchestra sinfonica con tutti i colori della musica... divertente, ma nello stesso tempo profonda”. Paolo Fresu descrive così il duo composto da Gianluigi Trovesi e Gianni Coscia, che da quasi vent’anni regala al pubblico incredibili emozioni. Musica colta e popolare, folk e jazz, trovano con loro terreno fertile per produrre sintesi sempre felicissime. “Siamo di fronte a una nuova trasversalità dove cadono le distinzioni di genere, con un’attenzione (questa sì, veramente nuova) al folklore italiano, ma in modo che anche qui dall’incontro tra tradizioni apparentemente inconciliabili si disegnano i fantasmi di etnie inesistenti”, aggiunge Umberto Eco, concittadino e “vecchio amico” di Coscia. E i due jazzisti, che il mondo invidia all’Italia, possono cimentarsi in una mazurka che diviene sempre più magica.

“A symphony orchestra with all the colours of music... fun and deep at one time.” These are Paolo Fresu’s words on the Trovesi-Coscia duo, who have delighted many for nearly two decades. Classical and popular music, folk and jazz are a fertile ground for them, and a suitable one for a greatly enjoyable genre-blurring synthesis. In the words of Umberto Eco, a fellow citizen and old friend of Coscia’s, “We are in the presence of a new transversality where distinctions of genre vanish, while a certain attention is paid (and this is something new) to Italian folk music, so that the bringing together of apparently irreconcilable traditions is an appeal to the spirits of musical families that never were.” And the two jazz musicians the world now widely recognises can try their hand at a magical mazurka.



Omaggio a Secondo Casadei

47

SECONDO A NESSUNO

il liscio delle origini

Sestetto 1928

**Moreno "il Biondo"
& Orchestra Grande Evento**

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direzione e arrangiamenti originali di
Giorgio Babbini

con la partecipazione di
**Gianluigi Trovesi, Gianni Coscia,
Simone Zanchini**

e il Coro "Terra a Terra"
degli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario
"Luigi Perdisa" di Ravenna

produzione Ravenna Festival

Una vena melodica inesauribile, la tenacia di una passione che non conosceva ostacoli e uno straordinario fiuto per le novità da innestare alla tradizione: di tutto questo si nutre la leggenda di Secondo Casadei, e naturalmente dell'incondizionato amore che il "padre" del liscio romagnolo nutrì sempre per il suo pubblico. Dalla festa di paese alla *hit parade*, fino al successo mondiale di *Romagna mia*, la parabola creativa del violinista di Sant'Angelo di Gatteo si dipana per cinquant'anni a segnare il passaggio alla modernità di una terra che ha fondato la propria identità anche sul liscio. E sull'irriducibile entusiasmo del suo "maestro": sembra che nel giorno delle nozze Secondo abbia abbandonato moglie e invitati per correre a suonare con la propria orchestra. Era fatto così: la musica sempre al primo posto.

An inexhaustible melodic vein, the tenacity of a passion that knew no obstacles and an extraordinary nose for novelty to be married to tradition: the legend of Secondo Casadei feeds on all this, and on the unconditional love the "father" of liscio always felt for his audience. From village festivals to hit parades, to the worldwide success of a simple song like Romagna mia, the fifty-year creative career of the violinist from Sant'Angelo di Gatteo marked the transition to modernity of a land that founded its own identity on the liscio and on the irreducible enthusiasm of its "maestro": legend has it that Secondo left his wife and guests at his own wedding party to go and play with his orchestra. He was like that: to him, music always came first.




Confartigianato

€ 25 - 22*
€ 12 - 10*

I e II settore
III e IV settore

Compagnia Nerval Teatro

48

CHE COSA SONO LE NUVOLE

Liberamente tratto dall'omonimo cortometraggio di Pier Paolo Pasolini

con

Simone Bernardoni, Ilaria Giari,
Marco Lambardi, Gianluca Mannari,
Federica Rinaldi, Valentina Scarpellini,
Diana Spadoni, Cesare Tedesco,
Elena Tomaino, Vincenzo Viola,
Paolo Faccenda, Lucy Statelli,
Roberto Capaldi

regia di Maurizio Lupinelli

produzione Nerval Teatro, Armunia Festival Inequilibrio,
Regione Toscana
in collaborazione con Consorzio Nuovo Futuro

Che cosa sono le nuvole racconta l'*Otello* di Shakespeare attraverso un teatrino popolare animato da figure che affrontano la vita con poetica semplicità, con un gusto del gioco che non si incrina neanche davanti agli aspetti più tragici dell'esistenza. Il cortometraggio realizzato da Pasolini nel 1967 diventa il punto di partenza per un'indagine sulla società e sul singolo in una contemporaneità feroce e plebea, priva di etica e di senso di appartenenza. Ne risulta un affresco irto di contraddizioni, un viaggio "in un sogno dentro un sogno" alla ricerca di un'umanità perduta.

Lupinelli da tempo intreccia il proprio percorso con la diversità in rapporto alle persone e ai luoghi – dagli ex pazienti psichiatrici ai membri delle comunità rom di Scampia fino ai ragazzi diversamente abili di Castiglioncello.

What are the clouds presents Shakespeare's Othello as a human puppet show where the characters face life with poetic simplicity and a taste for levity that will not fail in front of the tragic aspects of existence. The short film Pasolini shot in 1967 is the starting point for an investigation of society and the individual in our fierce and vulgar times, devoid of ethics and with no sense of belonging. The result is a fresco fraught with contradictions, a journey "in a dream within a dream" in search of lost humanity. Lupinelli has always weaved his path with diverse people and places: from former psychiatric patients to the members of the Roma community in Scampia to the disabled children of Castiglioncello.



CORO MASCHILE SANT'EFREM (Ungheria)

Il canto corale dalle radici bizantine al cuore d'Europa

musiche di

Márk Bubnó, György Philipp,
Mikhail Glinka, Ferenc Liszt, Lesya Dichko,
Sergei Rachmaninov, Modest Mussorgsky,
Tamás Bubnó, Béla Bartók, Zoltán Kodály

in collaborazione con il Consolato Generale di Ungheria
nell'anno culturale Italia-Ungheria

“L'arpa dello Spirito Santo” è uno dei titoli attribuiti a Sant'Efrem, siriano, dottore della Chiesa, primo grande innografo bizantino del IV secolo. Era quasi inevitabile che a lui s'ispirasse il cantore e direttore Tamás Bubnó quando nel 2002, dopo aver ritrovato in Ucraina il prezioso manoscritto della Divina liturgia per coro maschile di János Boksay (1874-1940), ha fondato l'ensemble che dal santo orientale prende il nome. Da quel momento, attraverso le proprie esecuzioni, il coro diffonde la conoscenza dei più importanti capolavori ungheresi, greci, slavi e mitteleuropei ispirati alla ritualità bizantina, senza trascurare autori quali Liszt, Bartók, Kodály, Ligeti, i contemporanei, e rivolgendosi anche alla tradizione liturgica cattolica ed a quella protestante.

St. Ephrem the Syrian, Doctor of the Church, often referred to as the "Harp of the Holy Spirit", was the first great Byzantine hymnographer in the fourth century. He was a natural inspiration for church musician and director Tamás Bubnó, who, in 2002, discovered an unknown manuscript of the Liturgy for male choir composed by János Boksay (1874-1940) and decided to found an ensemble named after the Saint to perform the ecclesiastical music of the Byzantine rite. Since then, they have proposed the classics of Slavonic-Orthodox music, alongside such authors as Liszt, Bartók, Kodály, Ligeti and contemporary composers. The choir also performs compositions from the Western Catholic and Protestant liturgical tradition.

La Balera ai giardini - Quando il blues incontra il dialetto romagnolo

50

VINCE VALLICELLI & STRINGS

Côm'un cân sôta la lôna

Vince Vallicelli Band

con l'Orchestra "Bruno Maderna"

Vince Vallicelli *batteria, voce solista, chitarra acustica, arpetta*

Rita Girelli *basso elettrico*

Andrea Costa *violino*

Antonio Gramentieri *lap steel, chitarra baritono*

Vanni Bendi *chitarra elettrica*

Nahuel Schiumarini *chitarra elettrica*

Bubi Staffa *pandeiro, fratoir, tabla*

Marta Celli *arpa celtica*

Alberto Bazzoli *organo Hammond,*

Fender Rhodes piano

Carlo Vallicelli *batteria*

Elisa Ridolfi *voce solista, cori*

Sara Zaccarelli *voce solista, cori*

Liza Vallicelli, Simona Gatto, Laura Zoli,

Pierpaolo Sedioli, Manuel Mambelli,

Valerio Bellettini *cori*

Un "motore inarrestabile" del blues contaminato dalle sonorità della musica classica, per valorizzare la musicalità di una lingua, il romagnolo, e farla diventare internazionale. Il drummer forlivese Enzo "Vince" Vallicelli e l'Orchestra sinfonica "Maderna" portano alla Balera dei giardini il progetto *Côm'un cân sôta la lôna* (Come un cane sotto la luna), esperienza di grande blues, ma fra digressioni etniche e intreccio di archi, le canzoni melanconiche e goliardiche rendono giustizia a un linguaggio che di solito viene relegato al folk e ai luoghi comuni che lo sviliscono. Un recupero dunque delle proprie radici da parte di un artista che è sempre alla ricerca di sonorità "senza confini" e che nei testi parla della ribellione dell'uomo di fronte al malessere che permea la vita di tutti i giorni.

The sounds of classical music contaminate the "unstoppable engine" of blues to enhance the musicality of the Romagna dialect and make it international. Forli-born drummer Enzo "Vince" Vallicelli and Orchestra Sinfonica Maderna stage their project in the dance hall in the Gardens: the melancholy and goliardic songs of Côm'un Cân Sôta la Lôna (Like a dog in the moonlight) blend great blues with ethnic digressions and strings, and restore dignity to a language usually relegated to the ghetto of folk music and debasing clichés. Vallicelli, an artist who is always in search of "unbounded sonorities" and whose lyrics sing of man's rebellion to the malaise of everyday life, thus recovers his own roots.

ore 23

"Liederistica romagnola"

Celeste e Matilde Pirazzini *voci*

Omaggio a Michael Jackson

51

ENRICO RAVA ON THE DANCE FLOOR

We Want Michael

Enrico Rava *tromba*

PM Jazz Lab

Mauro Ottolini *trombone e tuba*

Andrea Tofanelli *tromba*

Claudio Corvini *tp*

Daniele Tittarelli *sax alto*

Dan Kinzelman *sax tenore*

Marcello Giannini *chitarra*

Franz Bazzani *tastiere*

Giovanni Guidi *pianoforte*

Dario Deidda *basso elettrico*

Zeno De Rossi *batteria*

Ernesto Lopez Maturell *percussioni*

produzione Fondazione Musica per Roma

Poesia, melodie leggere, momenti di introspezione si fondono in un emozionante gesto d'amore. Enrico Rava, veterano del jazz, fa scoprire le bellezze nascoste e l'insospettata complessità della musica di Michael Jackson con il concerto *We Want Michael*. E due mondi "lontanissimi" riescono ad intrecciarsi per un evento straordinario, un omaggio che mantiene però intatta la personalità del trombettista italiano. L'idea del progetto è venuta a Rava nei giorni successivi alla morte di Jackson e si è concretizzata grazie a Mauro Ottolini, autore degli arrangiamenti. "Conoscevo la musica di Michael Jackson sin da quando, negli anni '70, vivevo a New York. Solo recentemente – commenta Rava – ho capito di essermi perso qualcosa di importante, quindi iniziare a suonare la sua musica mi è sembrato il passo più naturale da fare".

Poetry, easy melodies and moments of introspection come together in a touching act of love. With We Want Michael, jazz veteran Enrico Rava unveils the hidden beauty and unexpected complexity of Michael Jackson's music. Two far-away worlds thus come together in an extraordinary event, a tribute that preserves the personality of the Italian trumpeter intact. Rava conceived the project soon after Jackson's death, but it was Mauro Ottolini, who signs the arrangements, who helped realize it. In Rava's own words: "I have known Michael Jackson's music since the '70s, when I lived in New York, but only recently did I realize that I had missed something important. Playing his music just seemed to me the most natural thing to do."



La Balera ai giardini - Quando il folklore romagnolo incontra il jazz e il blues

53

CASADEI SECONDO me

Simone Zanchini Open Quartet

Simone Zanchini *fisarmonica, live-electronics*

Stefano Bedetti *sassofoni, flauto*

Stefano Senni *contrabbasso*

Zeno De Rossi *batteria*

in apertura

Sacri Cuori

Lee-Show

Tradizioni&Tradimenti

Antonio Gramentieri *chitarre*

Diego Sapignoli *batteria, percussioni*

Francesco Giampaoli *basso*

Denis Valentini *percussioni, ottoni, voci*

Francesco Valtieri *sax baritono, percussioni*

e con la partecipazione di

Michele Carnevali *ocarina, sax e clarinetto*

Primo Montanari *fisarmonica*

produzione Ravenna Festival

Pur definito "l'uomo che sconfisse il boogie", Secondo Casadei seppe accogliere e rielaborare nel proprio linguaggio sonorità e ritmi da oltreoceano, creando quel particolarissimo swing "autoctono" che gli decretò il successo nella Romagna del dopoguerra.

Così non c'è da stupirsi se Simone Zanchini, strepitoso fisarmonicista, ripropone in chiave jazz, e con arrangiamenti originali commissionati ad hoc, alcuni tra i temi più popolari di Casadei ma... *secondo lui*. La musica dei Sacri Cuori è il folk di paesi che non esistono, al crocevia fra la Romagna del liscio ed i grandi spazi del Southwest americano. La loro apparizione è un piccolo "pezzo unico" ispirato alla "musica da balera", arricchita da ospiti molto speciali, in un cortocircuito fra passato, presente e futuro. *E vai col Lee-Show!*

Although described as "the man who defeated the boogie," Secondo Casadei availed himself of the sounds and rhythms from overseas and incorporated them into his own language to create a very special "local" swing that became all the rage in post-WWII Romagna. So it is no wonder if Simone Zanchini, an amazing accordionist, proposes his own specially commissioned jazz arrangements of Secondo's most popular tunes.

The music of Sacri Cuori is the folk music of non-existing countries at the crossroads between Romagna and the great spaces of the American Southwest. There is a "one-off" show, inspired by dance hall music and enriched by very special guests, in a short circuit between past, present and future. On with the Lee-Show!

The Dance Factory (Sudafrica)

Dada Masilo's SWAN LAKE

coreografie di Dada Masilo

musiche di

Pëtr Il'ič Čajkovskij, Steve Reich,
René Avenant, Camille Saint-Saëns, Arvo Pärt

Ha solo ventisette anni, eppure a Dada Masilo sono bastati per mettere mano con audace disinvoltura, radici afro e voce contemporanea ad uno dei più tradizionali ed universalmente prediletti balletti musicati da Čajkovskij: *Swan Lake* è infatti la sua ultima creazione. Immersa nel corale battibeccare di tulli e pelle ebano dei suoi ballerini, Dada Masilo riesce a portare con sé l'aura del balletto originale, trasfigurandolo con le tinte forti della terra sudafricana: energica pulsione alla vita e umorismo, ma anche affondi in temi come l'omofobia e le relazioni fra i due sessi sugli echi di un continente difficile e segnato dall'AIDS. Scarpe da punta e anche che vibrano ispirate dal ritmo tribale, diventano la cifra di una contaminazione intelligente, coraggiosa e sapida come una spezia piccante.

nell'ambito del progetto
N.A.T. - Network for African Talents



MIS EN ŒUVRE PAR LE SECRETARIAT
DU GROUPE DES ETATS ACP



EUROPEAN
COMMISSION
FINANÇÉ PAR
L'UNION EUROPÉENNE



PROGRAMME D'APPUI AU SECTEUR DES INDUSTRIES CULTURELLES ACP
EU-ACP SUPPORT PROGRAMME TO ACP CULTURAL INDUSTRIES

Twenty-seven is old enough to make Dada Masilo bold, confident and willing to tackle one of Tchaikovsky's most traditional and universally beloved ballets in her latest creation: Swan Lake. Dada's African roots and contemporary vocation surface in the choral bickering of white tutus and ebony skin, which stays true to the classic's original aura while transforming it through the vivid colours of the South African land: energetic life pulse, humour and the issue of sexes, genders and homophobia in an AIDS-ravaged country. Pointe shoes, swaying hips and tribal rhythm cleverly and courageously combine into a savoury mix.

DA MONTEVERDI A MINA

Il lungo viaggio della musica italiana dal '600 fino agli anni '60

Soquadro Italiano

Vincenzo Capezzuto *voce*

Davide Castellari *sax*

Rossella Esposito *violino barocco*

Simone Vallerotonda *chitarra barocca*

Giovanni Bellini *tiorba*

Ludovico Minasi *violoncello barocco*

Gabriele Miracle *percussioni*

Claudio Borgianni *direttore artistico*

Sting aveva fatto qualcosa di simile sette anni fa, intonando i seicenteschi *song* di John Dowland col proprio inconfondibile timbro vocale, accompagnato dal liuto di Edin Karamazov. Vincenzo Capezzuto, voce dalla tessitura rara e indefinita, si spinge oltre insieme all'ensemble Soquadro Italiano: accosta due cremonesi *doc* separati da quattro secoli di musica, e propone i madrigali e le canzonette di Claudio Monteverdi (1567-1643) insieme alle grandi interpretazioni di Mina (classe 1940), dal *Cielo in una stanza* a *Un bacio è troppo poco*. Senza trascurare alcuni grandi nomi del Seicento e del Novecento: dalla cantante e compositrice Barbara Strozzi (vera e propria cantautrice del secolo XVII) al grande operista Francesco Cavalli, da ascoltare assieme al Luigi Tenco di *Vedrai, vedrai*.

Sting had done something similar seven years ago, when he revisited the XVII century songs by John Dowland with his unmistakable vocal timbre, accompanied by lutenist Edin Karamazov. Vincenzo Capezzuto, a rare and indefinite vocal timbre, and the ensemble Soquadro Italiano go even further: they approach two Cremona-born artists, separated by four centuries of music history, and serve the songs and madrigals by Claudio Monteverdi (1567-1643) along with Mina's (b. 1940) big hits, from Cielo in una stanza to Un bacio è troppo poco. They also weave in some big names from the XVII and XX centuries: singer and composer Barbara Strozzi (a true singer-songwriter of the XVII century), great opera composer Francesco Cavalli and Luigi Tenco with Vedrai, vedrai.

OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI

direttore

RICCARDO MUTI

Monica Tarone *soprano*

Anna Malavasi *mezzosoprano*

Francesco Meli *tenore*

Nicola Alaimo *baritono*

Luca Dall'Amico *basso*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini,

Orchestra Giovanile Italiana

con

gli allievi dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Orazio Vecchi" di Modena, "Antonio Tonelli" di Carpi e della Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" di Mirandola

Coro del Teatro Municipale di Piacenza

e corali dell'area colpita dal terremoto

maestro del coro Corrado Casati

arie, cori e sinfonie da

"La Forza del Destino", "Il Trovatore",

"Un Ballo in Maschera", "La Traviata",

"Macbeth", "Nabucco"

Ci sono pagine di musica che una misteriosa forza espressiva strappa al controllo dell'autore e che appena offerte al pubblico vivono di vita propria fino ad entrare nella leggenda. È così per tantissime delle pagine dei melodrammi verdiani, arie, cori, sinfonie, che già dopo le prime esecuzioni sono state proiettate fuori dalle anguste mura dei teatri per divenire "patrimonio comune": tingersi dello smagliante timbro di banda nelle piazze, o dell'intimità salottiera del pianoforte, o ancora del gusto aspro di organetti. Per tornare nei teatri, cariche di una "popolarità" che le ha rese segno indelebile dell'identità nazionale: tessere di affreschi sinfonico-corali, come quello tratteggiato da Riccardo Muti, interprete verdiano per eccellenza, in cui rispecchiarsi con entusiasmo ed orgoglio.

Some music scores have a mysterious expressive force that pulls them from their author's control and immediately makes them live of their own and enter the legend. This happened to much of Verdi's music: arias, choruses, symphonies that soon after their first performance left the narrow walls of opera houses to become "common heritage". They took on the brilliant timbre of street bands, the intimate tone of drawing-room pianos and even the rough taste of barrel organs. Then they returned to the theatres, charged with a "popularity" that made them an indelible mark of national identity, tiles in a symphonic-choral mosaic Italians can enthusiastically and proudly belong in, as outlined by Riccardo Muti, Verdi's interpreter par excellence.

Concerto dell'Amicizia per le zone terremotate dell'Emilia

57

OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI

direttore

RICCARDO MUTI

Monica Tarone *soprano*

Anna Malavasi *mezzosoprano*

Francesco Meli *tenore*

Nicola Alaimo *baritono*

Luca Dall'Amico *basso*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini,

Orchestra Giovanile Italiana

con

gli allievi dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Orazio Vecchi" di Modena, "Antonio Tonelli" di Carpi e della Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" di Mirandola

Coro del Teatro Municipale di Piacenza
e corali dell'area colpita dal terremoto

maestro del coro Corrado Casati

arie, cori e sinfonie da

"La Forza del Destino", "Il Trovatore",
"Un Ballo in Maschera", "La Traviata",
"Macbeth", "Nabucco"

in collaborazione con



con il patrocinio
dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord:
Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla,
Mirandola, San Felice, San Possidonio, San Prospero

L'urgenza di "chiamate" che in questi anni hanno spinto il Festival a percorrere le vie dell'Amicizia nei diversi angoli di mondo, in città segnate dalla guerra o da antiche incomprensioni, oppure ad intrecciare le voci di genti diverse riunite sotto il segno della fratellanza, si rinnova ancora una volta. E la meta è una terra vicina, quella emiliana devastata dal terremoto: per un abbraccio ad una popolazione che senza cedere alla disperazione sta ricostruendo il proprio mondo, sfidando i tempi "difficili" che l'intero Paese sta attraversando. E nella piazza di Mirandola, tra le ferite ancora vive, centinaia di giovani strumentisti e coristi emiliani orfani delle loro antiche scuole musicali si uniranno ai musicisti della Cherubini e dell'OGI, in quello che il sindaco della città ha definito "un abbraccio necessario per la nostra dignità e per la nostra rinascita".

The urgent "call" that in recent years has prompted the Festival to walk down the paths of friendship to different corners of the world, to cities scarred by war and age-old misunderstanding, to blend the voices of different people under the sign of brotherhood, is heard once again. The destination is neighbouring Emilia, devastated by earthquakes, in a hug for its population who, far from succumbing to despair, are rebuilding their world and facing the "difficult" times the whole country is going through. In the main square of Mirandola, amid open wounds, hundreds of young Emilian instrumentalists and singers, orphaned of their music schools, will join the musicians of the Cherubini and OGI in what the town's mayor called "a necessary hug for our dignity and rebirth."

per informazioni
riguardanti l'accesso al concerto
concertomuti@comune.mirandola.mo.it



La Balera ai giardini - Serata danzante

59

GRAN BALLO BOLOGNESE ALLA "FILUZZI"

Dal ballo antico montanaro alla "Filuzzi"

I suonatori della Valle del Savena

quattro violini, voce, chitarra bolognese, contrabbasso, violoncello, fisarmonica cromatica, batteria

con

Marco e Paolo Marcheselli

organetto bolognese, chitarra

I ballerini della "Filuzzi"

con **Antonio Clemente e Loris Brini**

Un vero e proprio percorso storico: dai balli staccati della montagna bolognese, ancora estremamente vitali grazie al lavoro che da anni svolgono i Suonatori della Valle del Savena, al liscio che dilagò anche in montagna divenendo patrimonio delle orchestre di violini, bassetto e chitarra che seppero rinnovarsi rapidamente nel repertorio e nell'organico; per arrivare infine al più urbano liscio della Filuzzi bolognese. Ospiti Paolo e Marco Marcheselli, alla chitarra e organetto bolognese, e Antonio Clemente e Loris Brini, straordinari interpreti della polka chinata. Una serata imperdibile per ammirare i balli staccati (un tempo presenti anche in Romagna ma di cui oggi non rimangono che poche tracce) e il virtuosismo di valzer, polke e mazurke alla Filuzzi, ma anche per ballare insieme il liscio e i balli più semplici della tradizione montanara.

A historical walk-through, from the leaping dances of the Bologna Apennines, kept alive by Suonatori della Valle del Savena, to the liscio, the ballroom dancing that spread to the mountains and was adopted by local orchestras (typically violins, bass violin and guitar) ready to renew their formation and repertoire, to the urban-style of Bologna's Filuzzi. Our guests are Paolo and Marco Marcheselli (guitar and Bolognese accordion) with Antonio Clemente and Loris Brini, exceptional interpreters of the polka chinata (danced with bent knees by two male partners). An unmissable chance to see the leaping dances (hardly seen in Romagna today) and the virtuosity of the waltzes, polkas and mazurkas à la Filuzzi; an opportunity to dance the liscio alongside the simpler dances of the mountain tradition.



“La band regina del funk revival!” London Jazz

60

PB UNDERGROUND

Pete Ray Biggin *batteria*
Ben Epstein *basso*
Ben Jones *chitarra*
Daniel Bingham *tastiere*
Christopher Storr *tromba*
Winston Rollins *trombone*
Sean Freeman *sax tenore*
Richard Beesley *sax baritono*
Brendan Reilly *voce solista*
Holly Petrie, Kirsten Joy Child *voci*

in esclusiva per l'Italia

Guidati dall'astro Pete Ray Biggin alla batteria, i PBUG sono la funk band inglese più calda del momento. Già dalla nascita hanno preso d'assalto la scena britannica, costruendosi uno zoccolo duro di fan e sorprendendo la critica con un blitz di energia, spettacolarità, audace talento e artisti annoverati nel gotha dei migliori session men della scena londinese. Biggin, leader e primo autore, collabora regolarmente con Level 42, Incognito, Chaka Khan e Mark Ronson. La sezione ritmica è il cuore del gruppo: gente capace di creare un sound d'assieme fenomenale, ma date loro modo di esibirsi in un assolo e si divertiranno a fare a pezzi il panorama musicale. La sezione fiati sa il fatto suo in tema di funk. In studio sono un grumo di inventiva: trasudano creatività, firmando alcune delle migliori, folli partiture per fiati che vi capiterà mai di ascoltare.

PBUG, led by star drummer Pete Ray Biggin, is the UK's hottest funk sensation. The band has taken the UK funk scene by storm building a loyal fan base and sweeping reviewers off their feet in a blitz of energy and ferocious musical talent. The musicians are a who's who of the hottest session players on the London scene. Biggin is the band's MD and predominant composer, and a regular performer with Level 42, Incognito, Amy Winehouse, Chaka Khan and Mark Ronson. The rhythm section is the core of the band, guys who make a phenomenal sound together, yet give them a moment to solo and they'll rip up the musical landscape. The horn players know their funk: in the studio they are a mass of musical invention – they literally ooze creativity and write some of the craziest horn lines you'll hear.



SIDI LARBI CHERKAOUI

milonga

produzione Sadler's Wells London

coreografia Sidi Larbi Cherkaoui

consulente per il tango Nelida Rodriguez de Aure

scene e video Eugenio Szwarczer

musiche Fernando Marzan, Szymon Brzóska

e Olga Wojciechowska

costumi Tim Van Steenbergem

luci Adam Carree

suono Gaston Briski

coproduzione

Théâtre Vidy-Lausanne; Migros Culture Percentage Dance

Festival Steps; Théâtre du Jorat, Mezières; deSingel,

Antwerp; Les Théâtres de la Ville de Luxembourg;

Les Nuits de Fourvière/Département du Rhône;

Movimentos Festwochen der Autostadt in Wolfsburg;

Festspielhaus St Pölten; Fondazione Musica per Roma;

Eastman

“Quel che più mi attrae del tango è l'eterno abbraccio dei ballerini”: l'amore per il contatto fusionale e ipnotico della danza argentina affonda le radici fin nell'alba della carriera di Sidi Larbi Cherkaoui, coreografo fiammingo che, a soli trentasette anni, è una delle voci contemporanee più attive e apprezzate a livello internazionale. Poeta delle mescolanze stilistiche e culturali, Cherkaoui ama la sensualità, il potere e la fascinazione estetica con cui il tango ha conquistato il mondo e, forte di un talentuoso cast di danzatori e musicisti argentini, affronta da pioniere, come primo coreografo straniero, l'impresa di una grande produzione internazionale sul tema. Le atmosfere intime e notturne delle milonghe a Buenos Aires si fondono così col tocco contemporaneo della tango fusion dance, sotto lo sguardo creativo e appassionato di uno straniero.

“What attracts me most about tango is the eternal embrace of the dancers”: this love for the hypnotic body contact of the Argentinean dance strikes its roots in the early career of Cherkaoui, the 37 year old Flemish choreographer widely acknowledged as a major voice on the international scene. This cross-cultural, cross-disciplinary poet of contemporary dance loves the sexuality, power and beauty with which tango has captivated the world and, with a talented cast of Argentinean dancers and live musicians, he pioneers in the first international large-scale production about tango to be directed by a non-Argentinean. The intimate, late night bar atmosphere of Buenos Aires milongas thus blends with a contemporary touch of tango fusion dance under the creative and passionate perspective of a foreigner.



Sedar CNA Servizi
Ravenna

in collaborazione con



€ 42 - 38*

€ 28 - 25*

€ 18 - 15*

€ 12 - 10*

I settore

II settore

III settore

IV settore

LA BANDA

Banda di Ruvo di Puglia

con la partecipazione di
Quartetto Vocale Faraualla
Livio Minafra *pianoforte*

Michele Di Puppo *direttore
musiche di*
Adolfo Di Zenzo, Giuseppe Verdi,
Vincenzo Bellini, Gioachino Rossini

Pino e Livio Minafra *direttori e compositori
musiche di*
Willem Breuker, Livio Minafra, Pino Minafra,
Gabriella Schiavone, Domenico Iannuzzi

Da almeno due secoli in Puglia la banda costituisce il luogo privilegiato per la formazione musicale e l'avvio alla pratica professionale. Ad essa è infatti affidato il compito di celebrare tutte le occasioni festive civili e religiose, contribuendo anche alla diffusione del repertorio operistico attraverso trascrizioni per soli fiati. Ma la banda di Ruvo non si accontenta di questo e, sotto la guida di Pino Minafra, ha avviato collaborazioni con importanti jazzisti, grazie ad una versatilità che le permette di affrontare i più diversi linguaggi. Come emergerà in questo concerto che, partendo dal repertorio tradizionale diretto da Michele Di Puppo, si sviluppa in un viaggio attraverso la sperimentazione condotto da Pino Minafra con la collaborazione di Livio Minafra, al pianoforte e alla fisarmonica, e del quartetto vocale femminile delle Faraualla.

For at least two centuries, in Apulia, marching bands have been the best school for professional music training. Bands celebrate all civil and religious occasions, and contribute to spread the opera repertoire in its transcriptions for wind instruments. But the band from Ruvo, guided by Pino Minafra, is more than this: owing to a versatility that allows tackling the most different languages, it started fruitful collaborations with some major jazz musicians. The programme starts from the traditional repertoire (conducted by Michele Di Puppo), then moves on to a journey through experimentation conducted by Pino Minafra with the collaboration of Livio Minafra (piano and accordion) and female vocal quartet Faraualla.

Preghiere polifoniche

63

DA NÔTRE DAME AL MONTIFERRU

Odhecaton

direttore Paolo Da Col

con

Su Cuncordu 'e su Rosariu di Santu Lussurgiu

Giovanni Ardu *bassu*

Mario Corona *contra*

Antonio Migheli *oghe*

Roberto Iriu *contraltu*

La polifonia medievale e rinascimentale, ricostruita dall'ensemble Odhecaton interpretando fonti storiche, si alterna alla polifonia che le voci di Santu Lussurgiu ogni anno praticano in occasione dei riti della Settimana Santa, secondo una consuetudine tramandata oralmente. Si tratta di cantori che appartengono alla Confraternita del Santissimo Rosario, attivamente impegnata nella preparazione dei riti del giovedì e del venerdì santo, in particolare le sacre rappresentazioni della crocefissione di Cristo e della deposizione dalla croce. Il terreno comune della polivocalità devozionale è alla base di questo progetto, particolarmente suggestivo e stimolante per come accosta due culture diverse del fare musica ampliando l'orizzonte della ricerca sulla polifonia sacra da anni condotta dall'ensemble Odhecaton.

Medieval and Renaissance polyphony, reconstructed by Ensemble Odhecaton on the basis of their study of historical sources, alternates with the polyphony the choir from Santu Lussurgiu sings for the Holy Week rituals, following an ancient custom handed down orally. The singers belong to the Confraternity of the Holy Rosary, actively engaged in the rites of Maundy Thursday and Good Friday, especially the mystery plays of Christ's crucifixion and deposition from the cross. The common ground of devotional polyphony is at the basis of this especially evocative and challenging project, which considerably expands Odhecaton's research horizon on sacred polyphony by approaching two different traditions of music making.

In occasione della giornata nazionale dell'UNESCO

64

Compañía Española de danza Miguel Ángel Berna BAILANDO MI TIERRA... MUDÉJAR

con

Miguel Ángel Berna
Manuela Adamo, Yolanda Barrero,
Yasmina Pineda, Yasmina Sánchez,
Francisco Morgado, Pablo Perez

musiche di

Luis Alberto Artigas, Jaime Lapeña,
José Luis Seguer García, Miguel Ángel Fraile,
Joaquín Pardinilla, Maria José Hernandez

orchestra

Alberto Artigas *bandurria, laud*
Antonio Bernal *basso*
Guillermo Gimeno *chitarra*
Miguel Ángel Fraile *flauti, cornemusa*
Josué Barres *cajon, percussioni*
José Luis Seguer *percussioni*
cantadora Maria José Hernandez

coreografia e regia Miguel Ángel Berna
costumi Maria José Mora
disegno e direttore luci Bucho Cariñena
direttore suono Kike Cruz
direttore tecnico Sergio Claveras (Pluto)

una produzione del
Centro Aragonés de Danza Zaragoza

Miguel Ángel Berna è uno dei "grandi" di Spagna, eroe moderno di una danza antica, la jota, sempre viva in Aragona da più di mille anni. Virtuoso delle castañuelas, ovvero nacchere – strumento protagonista della sua danza –, meraviglioso ballerino di grande personalità, Berna ha creato una nuova tecnica coreografica utilizzando i codici propri del folklore. Eleganza della silhouette, stile, temperamento, finezza e potenza insieme, sono le qualità che hanno fatto trionfare Berna sulle scene più prestigiose di tutto il mondo. Con i piedi ben piantati a terra, le mani magicamente evocative della libertà dello spirito, la sua danza innesta sulla pura radice della jota uno sguardo volto al futuro ed alle nuove tendenze, con il risultato di un linguaggio potente, entusiasmante, originale e pieno di ipnotica bellezza.

Miguel Ángel Berna is one of the great of Spain, the modern hero of an ancient dance, the jota, still performed in Aragon after over a thousand years. A virtuoso of castanets (or castañuelas, the stars of this dance) and a wonderful dancer with a great personality, Berna has created his own new choreographic technique using the typical codes of folklore. Elegant silhouette, style, temperament, finesse and power are the qualities that brought Berna to triumph on the most prestigious scenes worldwide. His feet firmly planted on the ground, his hands magically evoking the freedom of the spirit: Berna's dance builds on the roots of pure jota but gazes ahead to future new trends. The result? A powerful, exciting, original language filled of hypnotic beauty.

La Balera ai giardini - La Puglia in Romagna

65

BANDERVISH

Radiodervish con Livio Minafra & la Banda di Sannicandro di Bari

Radiodervish

Nabil Salameh *voce*

Michele Lobaccaro *chitarra, basso*

Alessandro Pipino *tastiere, fisarmonica*

Banda di Sannicandro di Bari

direttore Francesco Loiacono

Dalla collaborazione della banda di Sannicandro di Bari con Radiodervish nasce *Bandervish*, un progetto che coniuga le sonorità della banda e le musiche delle processioni e delle feste patronali della Puglia con le melodie dei Radiodervish e il pianoforte jazz di Livio Minafra. In un viaggio che attraversa il Mediterraneo: dalle suggestioni mediorientali di canzoni come la celeberrima *Fogh en Nakhal* e *Lamma Badà* ai brani più noti di Radiodervish come *Centro del Mundo*, *L'esigenza* e *L'immagine di te*. Arrivando a citare, tra gli altri, la grandissima cantante egiziana Oum Kalthoum o i temi di Ennio Morricone. Una dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, della versatilità delle bande pugliesi e della loro predisposizione ad accogliere ed interpretare, nelle calde sonorità di legni e ottoni, qualsiasi repertorio ed a restituirlo con la cerimonialità della festa.

The collaboration of Radiodervish with the band of Sannicandro gave birth to Bandervish, a project combining the sounds of marching bands and the music of Apulian civil and ritual processions with the melodies of Radiodervish and the jazz piano of Livio Minafra on a journey across the Mediterranean: from famous Middle Eastern songs like Fogh en Nakhl and Lamma Badà to the best-known hits of Radiodervish like Centro del mundo, L'esigenza and L'immagine di te, quoting, among others, great Egyptian singer Oum Kalthoum and Ennio Morricone's themes. A proof of the versatility of Apulian bands, and of their willingness to incorporate any repertoire in their warm sound of woodwinds and brass, enveloping it in the ceremonial atmosphere of traditional festivities.

MARTHA ARGERICH & FRIENDS

Tango Project

Martha Argerich *pianoforte*

Ivry Gitlis *violino*

Eduardo Hubert *direttore e pianoforte*

Michael Guttman *violino*

Anton Martynov *violino*

Lyda Chen Argerich *viola*

Jorge Bosso *violoncello*

Enrico Fagone *contrabbasso*

Marcelo Nissinman *bandoneon*

in esclusiva per l'Italia

Con Martha Argerich, l'espressione "una vita per la musica" è un eufemismo: pianista d'eccezione già a cinque anni, vincitrice a sedici del "Busoni" di Bolzano e del Concorso di Ginevra (otto anni dopo avrebbe vinto anche lo "Chopin" di Varsavia), da più di mezzo secolo è nell'empireo dei grandi pianisti di tutti i tempi, forte anche di un mai esausto interesse per le nuove generazioni (il progetto che porta il suo nome ha lanciato numerosi giovani pianisti che faranno parlare di sé). Tra le sue iniziative, anche i numerosi concerti "con gli amici": occasioni preziose per accostare linguaggi e stili diversi, e far convivere la musica tradizionale ebraica e Messiaen, Debussy e Piazzolla, Schumann e il tango. Un bel modo per ricordarci che la Musica (con la maiuscola) è sempre una sola.

With Martha Argerich, the expression "a life for music" becomes an understatement: an exceptional talent at the age of five, the winner of Busoni (Bolzano) and Geneva International competitions at 16 and of the Chopin competition in Warsaw 8 years later, Argerich has dwelt in the empyrean of great pianists for more than half a century. She has also promoted a number of younger musicians, and her annual festival has launched many young pianists who have made the news. She holds countless recitals "with friends", in which she approaches different languages and styles, bringing together traditional Jewish music, Messiaen, Debussy, Piazzolla, Schumann and the tango: a clever way of reminding us that Music – with a capital M – is one.

€ 52 - 48*

I settore

€ 32 - 28*

II settore

€ 18 - 15*

III settore

€ 12 - 10*

IV settore

Weird Tales

67

TAME IMPALA

La nuova psichedelia dall'Australia

L'album di debutto della band di Perth, *Innerspeaker*, venne subito accolto con grande entusiasmo sia dalla critica che dal pubblico grazie al modo assolutamente contemporaneo e coraggioso di usare un suono che sembrava perso per sempre, il tutto assieme ad uno stile unico di comporre melodie che rimangono impresse nella mente. *Lonerism* (qualcosa come "splendido isolamento") è un salto in avanti per la band e suona ancora più cosmico ed evocativo. Pura psichedelia 2.0 che rimanda, ma senza facili nostalgie, con la complicità delle suadenti tastiere vintage e della vocalità allampanata e *freak* di Kevin Parker, all'"estate senza fine" degli anni '60, facendoci librare in un'esperienza sonora avvincente fatta apposta per perdersi (senza alcuna voglia di ritrovare la via d'uscita).

Innerspeaker, the debut album of this band from Perth, was greeted with enthusiasm by critics and public, who praised their bold, modern use of a vintage sound that seemed lost forever and their knack for melodies that stick to mind. Lonerism (meaning something like "splendid isolation") marked a leap forward for the band, with its even more cosmic and evocative feel. This pure 2.0 psychedelia recalls with no easy nostalgia the "endless summer" of the '60s: the persuasive vintage keyboards and vocals by lanky, freaky Kevin Parker will get you lost in a thrilling sound experience and make sure you have no desire to find a way out.

La Balera ai giardini - La musica popolare della bassa emiliana

68

VIOLINI DI SANTA VITTORIA

Concerto Bagnoli – I Musicisti Braccianti di Santa Vittoria

Orfeo Bossini *secondo violino e narrazione*

Davide Bizzarri *primo violino*

Roberto Mattioli *terzo violino*

Ciro Chiapponi *viola*

Filippo Pedol *contrabbasso*

Stefano Melone *fonica*

Santa Vittoria, nei dintorni di Gualtieri, era nota come il paese dei cento violini. In questa piccola frazione della bassa reggiana si era infatti consolidata, tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, una tradizione di orchestre da ballo, dette "concerto", costituite da soli archi (tre violini, viola e contrabbasso), che avevano contribuito alla diffusione dei nuovi balli di coppia di origine centro-europea: valzer, polka, mazurka. Non raramente i componenti di queste orchestre erano braccianti, per i quali il suonare da ballo non costituiva solo una fonte di reddito, ma era un aspetto importante della vita comunitaria e uno strumento di emancipazione sociale. Quel repertorio torna oggi a risuonare grazie ai manoscritti conservati da orchestre di tradizione familiare, come appunto il Concerto Bagnoli, attivo tra gli anni Venti e Trenta del Novecento.

Santa Vittoria, near Gualtieri, was known as the country of the hundred violins. At the turn of the XIX and XX centuries, this small corner of the Reggio Emilia province, on the banks of the Po river, was home to a tradition of dance orchestras or "concertos" consisting of mere strings (three violins, viola and double bass), which contributed to the diffusion of the new couple dances from Central Europe: waltz, polka, mazurka. The members of these orchestras were often humble labourers: for them, music making was not only a source of extra income, but also a vital aspect of social life and an instrument for emancipation. Their repertoire is back, preserved by such family orchestras as Concerto Bagnoli, active between the '20s and '30s of the XX century.

RICORDANDO ASTOR

Recital di tango e musica argentina

Sestetto Novitango

Ana J. Badia Feria *violino*

Aloisa Aisemberg *violino*

Juan Lucas Aisemberg *viola*

Leonardo Sapere *violoncello*

Carlo A. Pucci *contrabbasso*

Hugo Aisemberg *pianoforte*

Bandoneonista straordinario e compositore tra i più rilevanti del Novecento, Astor Piazzolla non solo ha rivoluzionato il tango inserendosi nel solco di una ricchissima tradizione, ma ha il grande merito di averne ampliato ed arricchito i confini, trasformando il tango in una forma musicale nella quale può riconoscersi qualsiasi cittadino del mondo.

La sua musica è eseguita ovunque dai più grandi interpreti internazionali ed è amata dal pubblico di tutte le latitudini; ma soprattutto i giovani hanno scoperto nel suo linguaggio quella miscela originale e coinvolgente di tango, jazz e musica classica, che sa regalare emozioni che non sempre possono trovare nella musica del nostro tempo.

An extraordinary composer and a major bandoneon player of the xx century, Astor Piazzolla has not only revolutionized the tango by following in the wake of an extremely rich tradition, but has the great merit of having expanded and enriched its span, transforming it into a musical form in which any citizen of the world can be recognized. His music is performed everywhere by major international artists, loved by the public at all latitudes. In particular, it is young people who have discovered in his music an original and fascinating mix of tango, jazz and classical music capable of raising emotions not easily found in the music of our time.



La Balera ai giardini

71

MELODRAMMA BALLABILE

Percorsi semi seri tra la musica da ballo e le opere di Verdi

dialogo e concerto condotti da
Arturo Stalteri e Michele Suozzo

musiche eseguite da
Ensemble Novecento (settimino di ocarine)

Quando nel 1853 dalla bottega di Giuseppe Donati a Budrio esce la prima ocarina, Giuseppe Verdi ha già messo in scena i suoi titoli più celebri ed amati e il valzer, che da oltre mezzo secolo ha fatto irruzione nei saloni dell'alta borghesia di tutta Europa, sta per riconquistare l'originaria dimensione popolare. Non si tratta di misurare il livello di "contaminazione", ma di ritrovare gli umori dell'epoca in cui l'opera dai teatri scivola fino alle piazze mentre il valzer innerva di sé il melodramma verdiano (e non solo). E le ocarine della bassa emiliana si organizzano in "orchestra" facendo propri sia l'una che l'altro, mischiando i ballabili della tradizione contadina a quelli nobilitati dalla penna del grande compositore: a farci strada lungo i sentieri del "mélovalzer" due maestri indiscussi dell'*entertainment* radiofonico.

When Giuseppe Donati from Budrio produced the first ocarina in 1853, Verdi had already staged his most famous and beloved titles, and the waltz, which had broken into the halls of the European high bourgeoisie more than half a century earlier, was regaining its original popular feel. This is not to measure the level of "contamination", but to establish the moods of the time when the opera left theatres for main squares and the waltz infiltrated Verdi's opera (and not only his). And the ocarinas organised into "orchestras", adopting both styles, the opera and the waltz, mixing traditional peasant dances with the nobler dances penned by the great composer. Two undisputed masters of radio entertainment will lead us along the paths of the "mélovalzer".

MARK MORRIS DANCE GROUP

coreografie di **Mark Morris**

Concerto Italiano

musica di Johann Sebastian Bach

Candleflowerdance

musica di Igor' Stravinskij

Jenn and Spencer

musica di Henry Cowell

Grand Duo

musica di Lou Harrison

musiche eseguite dal vivo da

MMDG Music Ensemble

Colin Fowler *pianoforte*

Owen Dalby *violino*

Mark Morris torna dopo molti anni in Italia con il suo Dance Group per incantarci con la raffinatezza delle sue coreografie che prendono vita su musiche rigorosamente eseguite dal vivo. Morris cinge col suo fantasioso stile *modern* le note di Bach, Stravinskij, Cowell e Harrison restituendo alle musiche un ruolo primario nelle creazioni. La danza diviene così orchestrale armonia di forme, movimento e suoni per risvegliare emozioni forti e contrastanti: dall'energia feroce e viscerale di *Grand Duo*, alla tenera elegia di *Candleflowerdance*, i vent'anni di produzioni del coreografo di Seattle hanno saputo mostrare al grande pubblico, in una trionfale e godibile esaltazione, tutta la gioia, la malizia e la sensualità accoccolate nelle pieghe degli spartiti musicali.

Back in Italy after a long absence, Mark Morris and his Dance Group will enchant us with the sophistication of choreographies strictly performed to live music. Morris wraps the notes of Bach, Stravinsky, Cowell and Harrison in his imaginative modern style, giving melodies a lead role in his creations. Dance thus becomes an orchestral harmony of figures, motion and sound, awakening strong and conflicting emotions: from the fierce visceral energy of Grand Duo to the tender elegy of Candleflowerdance, the Seattle choreographer's productions, spanning over two decades, triumphantly stage the joy, malice and sensuality hidden in the folds of sheet music.



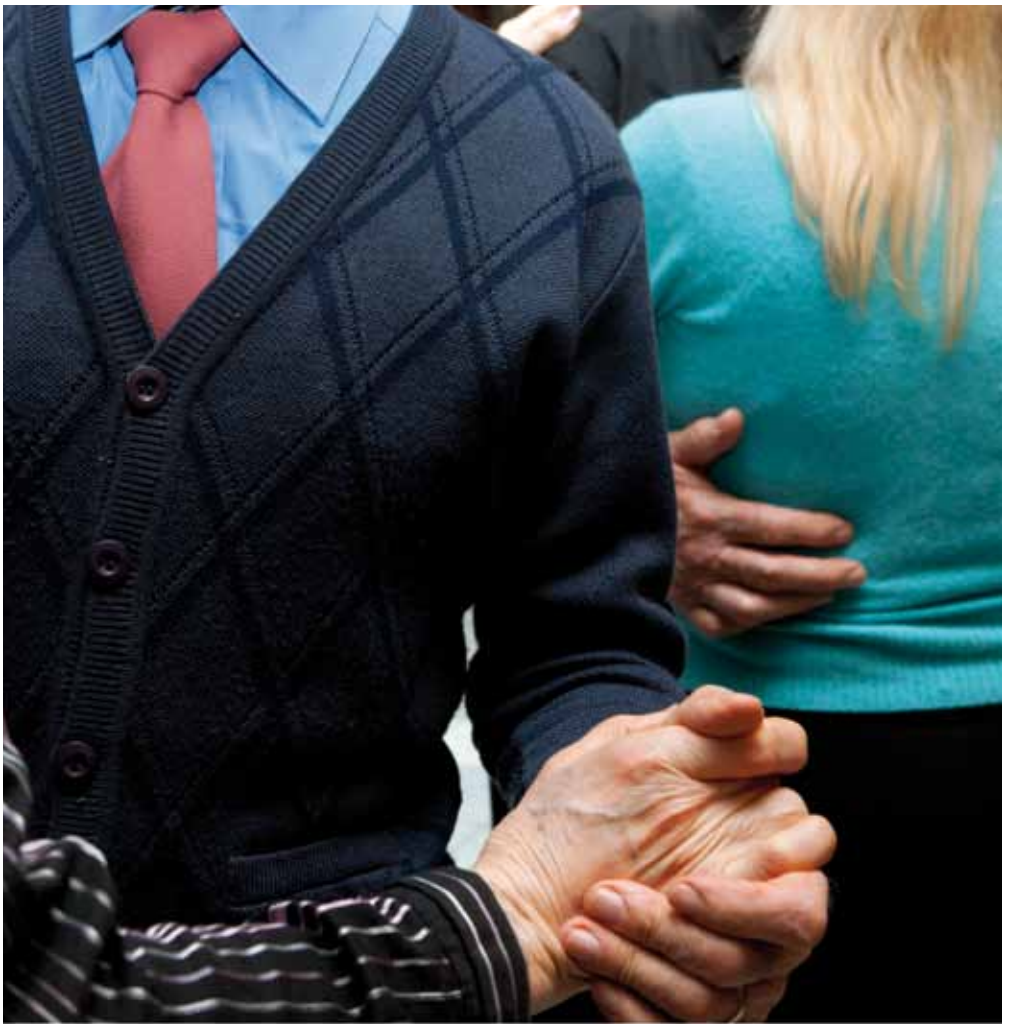
Temi e ballate popolari

73

MARTINA FILJAK *pianoforte**musiche di*Johannes Brahms, Fryderyck Chopin,
Franz Liszt, Sergej Prokof'ev, Béla Bartók,
Milij Aleksevič Balakirev

Il programma è l'occasione per riflettere su varie accezioni dell'idea di "popolare" in musica. Compositori quali Chopin, Liszt e Brahms si riconobbero in un concetto di popolo inteso come custode di un patrimonio arcaico e di un "genio" collettivo da preservare e considerato alla base della nazione romantica. Nel versante russo il nazionalismo in musica è spesso associato al Gruppo dei Cinque e Balakirev ne fu insostituibile punto di riferimento – sua è l'ammaliante *Islamey*, fantasia orientale scritta in seguito ad un viaggio nel Caucaso. Se in epoca romantica il "popolare" è poco più che una suggestione ideologica, Bartók si avvale delle trascrizioni che fece durante la sua ricerca sul folklore musicale, anche nella Transilvania evocata nelle danze rumene.

The programme provides an opportunity to reflect on the concept of "popular" in music. Composers as Chopin, Liszt and Brahms recognized themselves in a concept of people seen as the custodian of an archaic heritage and a collective "genius" to be preserved as the foundation of the Romantic nation. In Russia, musical nationalism is often associated with The Mighty Five, a circle of composers led by Balakirev, whose bewitching Islamey is an oriental fantasy inspired by a trip to the Caucasus. If in the Romantic era "popular" meant little more than an ideological suggestion, Bartók openly made use of the notes he took during his research on folk music, basing his Romanian Folk Dances on tunes from Transylvania.



ROMAGNA BALLKANica

12 luglio, venerdì

Boban I Marko Marković **Orkestar** (Serbia)

13 luglio, sabato

Fanfara Tirana (UK-Albania)

meets

Transglobal Underground

Kabatronics

14 luglio, domenica

The Klezmatics (U.S.A.)

nel parco di Palazzo San Giacomo dalle ore 19
saranno attivi stand gastronomici

in collaborazione con



Comune di Russi

I Balcani sono un crogiolo di etnie, lingue e culture. Oriente e Occidente si mescolano e si contaminano in quella penisola da sempre, con effetti mirabili. Lo dimostra con forza la tradizione musicale popolare, che spazia dalle armonie rom ai ritmi di origine ebraica e klezmer in particolare. Nel magico spazio di Palazzo San Giacomo si potrà così assaporare un *melting pot* sonoro di grande qualità, con brass band straordinarie, dagli ottoni lucidi e "ben temperati" come quelli di Boban e Marko Marković; a quelle contaminate dalla migliore musica world-fusion inglese, ed è il caso del progetto *Kabatronics*, inedito per l'Italia, dove si spazia appunto dalla *kaba* (improvvisazione) albanese al reggae. Infine ai ritmi tradizionali delle feste ebraiche, miscelati a pop, folk e jazz dai newyorkesi Klezmatics.

The Balkans have always been a melting pot of ethnicities, languages and cultures. East meets West with wonderful effects in the peninsula: just have a look at its folk music tradition, ranging from Roma music to Jewish – mainly klezmer – rhythms. The magical space of Palazzo San Giacomo, Russi, will be a suitable venue for a top-quality sound melting pot showcasing extraordinary brass bands: from Boban and Marko Markovich's gleaming "well-tempered" brasses to the world-fusion Kabatronics project, which mixes Albanian kaba (improvisation) with reggae, for the first time in Italy. And finally the traditional sounds of Jewish festivities mixed with pop, folk and jazz by NY-based Klezmatics.



Giuseppe Verdi

77

NABUCCO (in forma di concerto)

direttore

RICCARDO MUTI**Orchestra e Coro
del Teatro dell'Opera di Roma**

maestro del coro

Roberto Gabbiani

Nabucco Luca Salsi*Ismaele* Francesco Meli*Zaccaria* Riccardo Zanellato*Abigaille* Tatiana Serjan*Fenena* Sonia Ganassi*Abdallo* Saverio Fiore*Anna* Simge Büyükedes*Il Gran Sacerdote di Belo* Luca Dall'Amico

“Con quest'opera si può dire veramente ch'ebbe principio la mia carriera artistica” ricorda Verdi nel suo racconto autobiografico. Un “principio” che si deve alla folgorante intuizione scaturita da una pagina di quel libretto inizialmente accettato contro voglia: il “Va pensiero”, vera gemma di un'opera che fin dalla prima rappresentazione riuscì a cogliere e a dare voce alle ancora inesprese aspirazioni di un popolo. E proprio nel profondo senso di dignità che emana dai versi ispirati al Salmo 137, come dagli altri momenti corali che punteggiano la partitura, emerge l'architettura quasi oratoriale del *Nabucco* e si delinea l'avvento, auspicato da Giuseppe Mazzini, di quel “giovane ignoto che forse in qualche angolo del nostro terreno s'agita e ravvolge dentro di sé il segreto d'un'epoca musicale”. Verdi, appunto.

As Verdi himself noted in his autobiographical sketch, “this is the opera with which my artistic career really begins.” A “beginning” built on a brilliant intuition on a line in a libretto he had very reluctantly accepted: “Va pensiero”, the chorus of the Hebrew slaves, is a true gem in an opera that instantly gave voice to the unexpressed aspirations of the oppressed Italian people. The deep sense of dignity emerging from these verses inspired by Psalm 137 and from the opera's other choruses makes Nabucco a sort of oratorio, foreshadowing, in Giuseppe Mazzini's words, the advent of an “unknown young man who perhaps in some corner of our land, even while I'm writing, is stirred by inspiration and revolves within himself the secret of a musical epoch.” Verdi, precisely.



€ 110 - 100* I settore
€ 65 - 55* II settore
€ 30 - 26* III settore
€ 25 - 22* IV settore



IN TEMPLO DOMINI

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

16 giugno domenica, ore 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

**Laudi e Canzonette spirituali
nell'Oratorio di San Filippo Neri**

Coro Ludus Vocalis

direttore Stefano Sintoni

23 giugno domenica, ore 11.30

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Misa Criolla

Coro Costanzo Porta

direttore Antonio Greco

Gruppo del Barrio

30 giugno domenica, ore 11.30

Basilica Metropolitana

Missa Luba

Coro della Comunità Nigeriana di Ravenna

Coro "Santa Maria degli Angeli"

direttore Franca Bettoli

Coro di voci bianche "Ludus Vocalis"

direttore Elisabetta Agostini

7 luglio domenica

Basilica di San Francesco, ore 11.30

**Canti liturgici polifonici della tradizione
popolare sarda**

Su Cuncordu 'e su Rosariu di Santu Lussurgiu

Il canto che il popolo cristiano intona oggi giorno nelle chiese italiane può dirsi popolare? L'acccondiscendente "purché si canti tutto va bene" ha fatto sì che si siano introdotti acriticamente modelli e stilemi assunti orecchiando musiche di tutt'altre destinazioni d'uso, abbandonando una tradizione secolare ricchissima d'arte e di fede. Popolare non è "pop". Il percorso delle liturgie che proponiamo, a partire dalla straordinaria vicenda di San Filippo Neri e dei suoi oratori, presenta alcuni esempi di liturgie autenticamente popolari, nate in seno al popolo per esprimere la fede attraverso le forme delle proprie tradizioni, in modo diretto o grazie alla mediazione di musicisti e compositori come nel caso della Missa Luba arrangiata dal missionario Guido Haazen nel 1954 o della Missa Criolla composta dall'argentino Ariel Ramírez nel 1964.

Can the songs Christians sing in Italian churches today be called popular? The condescending "all-is-well-as-long-as-you-sing" approach has permitted the uncritical introduction of quite different music models and styles, and the departure from a rich centuries-old tradition of art and faith. Popular is not "pop". The liturgies we offer, starting from the extraordinary story of St. Philip Neri and his oratorios, propose some examples of genuinely popular liturgies, born among folks as traditional forms of worship, either directly or through the mediation of musicians and composers, as the Missa Luba, arranged by missionary Guido Haazen in 1954, or the Missa Criolla, composed by Argentinean Ariel Ramírez in 1964.

FESTIVAL E DINTORNI



FESTIVAL AND MORE



Ravenna Festival d'essai | Born to be Bourne

81

IL MONDO DI MATTHEW BOURNE

6 maggio

Matthew Bourne: 25 anni di New Adventures

(55 min, 2012)

introduce Franco Masotti

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti
(ritiro coupon invito alla biglietteria del Teatro Alighieri)

13 maggio

Matthew Bourne's Swan Lake 3D

(118 min, 2012)

Biglietto 8 euro

20 maggio

Matthew Bourne's Nutcraker!

(88 min, 2005)

Biglietto 5 euro

C'era una volta un ragazzo che sognava di raccontare delle storie, dei racconti magici in grado di far innamorare ed emozionare le persone senza usare le parole. Questo ragazzo è riuscito, negli ultimi 25 anni, a creare un mondo meraviglioso che ha preso vita sui palcoscenici di tutto il mondo. Nell'attesa di ritrovarlo al Festival con la sua interpretazione della *Bella addormentata*, questa rassegna vuole essere un viaggio alla scoperta del mondo di Matthew Bourne. Si parte con un documentario che narra la storia della compagnia presentando tutti i suoi personaggi preferiti, si prosegue con l'epocale versione tutta al maschile del *Lago dei cigni* in 3D, per concludersi con *Nutcraker!* (*Lo Schiaccianoci*), unico balletto che la BBC ha presentato integralmente negli ultimi 30 anni e primo episodio della trilogia dei balletti di Čajkovskij, rivisti dal genio del grande coreografo inglese.

There once was a boy who dreamed of telling stories, fairy tales that, without using words, could excite people and make them fall in love. Over the last 25 years, this guy has managed to create a wonderful world that comes to life on worldwide stages. Waiting to see him at the Festival with his rendition of Sleeping Beauty, join us on this journey through Matthew Bourne's world. Featuring a documentary film on the story of his company and all his favourite characters, the 3D film version of the epochal Swan Lake, with an all-male cast of swans, and Nutcraker!, the only integral ballet broadcast by BBC in the last 30 years and the first episode of Bourne's Tchaikovsky trilogy.

in collaborazione con

**Info**Biglietteria Teatro Alighieri 0544 249244
Cinema City 0544 500410



SCUSI... PERMETTE UN BALLO?

A scuola di liscio e tango sul palcoscenico del Teatro Alighieri

Lezioni di ballo liscio romagnolo

(valzer, polka, mazurka)

condotte dai maestri

Bruno e Monia Malpassi

e con gli allievi del

Gruppo Folk Italiano alla Casadei

dalle 18.30 alle 20.30

Lezioni di tango argentino

condotte da Marco Maretti e Lucina Semprini

di Verdemilonga Tango Club

incontri dedicati ai principianti

dalle 21 alle 22.30

lezioni per livelli intermedi e avanzati, ore 22.30

martedì 4 lezione Volcadas y colgadas

mercoledì 5 lezione Milonga lisa y traspié

giovedì 6 lezione Musicalità con musica dal vivo

Il ballo popolare approda sulle prestigiose tavole del palcoscenico del Teatro Alighieri. È lì infatti che Ravenna Festival, avvalendosi dell'esperienza del Gruppo Folk Italiano alla Casadei e di Verdemilonga Tango Club, organizza un vero e proprio ciclo di lezioni di ballo. Un modo per cogliere e apprezzare fino in fondo il programma che il Festival dedica al ballo e per chiamare "attivamente" alle danze tutti coloro che avranno voglia di farlo.

Folk dance hits the stage of prestigious Teatro Alighieri. Ravenna Festival, making good use of the experience of Gruppo Folk Italiano alla Casadei and Verdemilonga Tango Club, will organize a cycle of dance classes for all those who want to fully understand and appreciate the Festival's dance programme, and who will be called to "actively" take part in the dancing.

informazioni e prenotazioni

Biglietteria Teatro Alighieri
via Mariani 2 - tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org

€ 12
€ 30

singola lezione
3 lezioni



Lo straordinario viaggio nella musica guidato da Luciano Berio

83

C'È MUSICA & MUSICA

12 puntate in 2 dvd e un libro

presentazione

dei 2 dvd e del libro a cura di Angela Ida De Benedictis con contributi di:
Umberto Eco, Luciano Berio, Michele dall'Ongaro,
Ulrich Mosch, Vittoria Ottolenghi e Gianfranco
Mingozzi

proiezione

delle 12 puntate condotte e ideate da Luciano Berio

Feltrinelli Real Cinema
in collaborazione con
RAI ERI e Centro Studi Luciano Berio

Era il 1972 quando la Rai mandò in onda il ciclo televisivo *C'è musica & musica*, ideato dal compositore Luciano Berio. Nel corso delle puntate, che il Festival ripropone, Berio affrontò varie problematiche sul fare, pensare e scrivere musica con esempi da Monteverdi ai Beatles. Un viaggio intorno alla musica in cui il compositore coinvolse colleghi di spicco, da Pierre Boulez a György Ligeti, da Bruno Maderna a Luigi Nono e altre importanti personalità del mondo musicale. Vale la pena riscoprire, in occasione del decimo anniversario della morte di Berio, questo ciclo televisivo che riconduce a un tempo in cui la musica era ricerca e avventura: una serie che ha molto da insegnare, dire e far ricordare ancora oggi, in un'epoca in cui il panorama musicale è cambiato e altrettanto differenti appaiono il ruolo del compositore, l'impegno delle istituzioni e l'uso dei media.

In 1972 RAI aired a TV series, C'è musica e musica, conceived by composer Luciano Berio, which will be entirely re-proposed. In the episodes Berio confronted various problems on the issue of music making, thinking and writing, with examples from Monteverdi to the Beatles. A journey through music in which the composer involved some prominent colleagues, from Pierre Boulez to György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono and other important personalities from the music world. On the 10th anniversary of Berio's death, this television cycle is worth seeing: leading back to a time when music was both research and adventure, the series has much to teach today, when the musical scene has changed and the role of the composer, the commitment of the institutions and the use of media are very different.

presentazione

giovedì 6 giugno - Sala Corelli - ore 18

proiezioni

dal 7 giugno al 9 luglio

tutti i martedì e venerdì - Planetario - ore 18

Ingresso libero



La balera ai giardini

84

POMERIGGI DANZANTI

ad ingresso libero

22 giugno sabato

Si balla con l'Orchestra

della Scuola di Musica Popolare di Forlimpopoli

direttore Davide Castiglia

con la partecipazione dell'Associazione Culturale

"Fermento Etnico" di Rimini

24 giugno lunedì

Pasión Argentina

Gruppo del Barrio

30 giugno domenica

Morsi dalla Taranta

Giuliano Gabriele Ensemble

Nella splendida cornice dei giardini che avvolgono la Loggetta Lombardesca si svolgeranno gli appuntamenti pomeridiani a ingresso libero del Festival in un variegato percorso che vedrà alternarsi sul palco tre formazioni del tutto diverse, dall'Orchestra della Scuola di Musica Popolare di Forlimpopoli, singolare esperienza che vede coinvolti musicisti e amatori di differenti estrazioni e generazioni, all'ensemble di Giuliano Gabriele, raffinato musicista che a partire dal ritmo battente della tarantella giunge alla sperimentazione "world" alternando antico e moderno, fino alla tradizionale formazione andina del Gruppo del Barrio: musica da ascoltare e da ballare, dalla mazurka e bourrée francese alla giga e corrente occitana, dal saltarello emiliano-romagnolo alla tarantella fino alla chacarera, lo scatenato ballo rurale argentino.

The splendid gardens surrounding the Loggetta Lombardesca will be the setting of the Festival's free afternoon events, a varied programme alternating 3 completely different formations: the Orchestra of the School of Folk Music of Forlimpopoli, a singular reality in which musicians and amateurs from different backgrounds and generations collaborate; the ensemble of Giuliano Gabriele, a refined musician who mixes the pounding rhythm of the tarantella with "world" experimentation alternating ancient and modern, and the Gruppo del Barrio from the Andes: music to be listened and danced to, from mazurka and French bourrée to the Occitan gigo and courento, from Emilia-Romagna salterello to the tarantella and the chacarera, the wild rural dance from Argentina.



Fruste sotto le stelle

85

CIOCCO D'ORO 2013

organizzazione

Gruppo Folk Italiano alla Casadei
dei Maestri Bruno e Monia Malpassi

maestro di giuria

Paolo Montanari

con la partecipazione del

Gruppo Corale "Pratella Martuzzi"
Società Canterini Romagnoli di Ravenna

Sembra che per ritrovare nella storia romagnola l'uso "sonoro" della frusta, si debba andare indietro fino al XVII secolo, quando gli Uscocchi, predoni dalmati, invasero le nostre coste e – come si apprende dalle cronache ravennati – terrorizzarono la popolazione correndo su veloci cavalli e schioccando con forza le loro fruste. Dalle mani di questi esotici personaggi, la frusta passò poi in quelle dei birocciai (*i sbaruzej*), che durante i loro lunghi viaggi, schioccavano un po' per segnalare il loro arrivo un po' per divertirsi accompagnando il passo dei cavalli; e infine in quelle dei *s-ciucaren*, chiamati ad esibirsi e gareggiare sui ritmi del liscio. In un incontro di specificità folkloriche che, in questa occasione, si arricchirà di un'altra delle espressioni tipiche di questa terra: i canterini romagnoli e le loro "cante".

To trace the origins of whipcracking in Romagna it is necessary to go back to the XVII century, when the Uskoks, squadrons of Dalmatian raiders, invaded our shores and terrorized the people riding fast horses and cracking their whips – as reported in the local chronicles. From the hands of these exotic soldiers, whips passed into those of the carters (sbaruzej), who used to crack their whips to announce their arrival and for fun, to accompany the galloping of horses. Whips then ended up in the hands of the s-ciucaren, who made an art of whipcracking to perform and compete on the rhythms of the liscio. An encounter of folk specialties that, on this occasion, will be enriched by another typical expression of Romagna: its singers and their folk songs (cante).



Nell'anno delle Celebrazioni del Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi 1813-2013

DALLA CASA DELLE RONCOLE ECHI NOTTURNI DI INCANTI VERDIANI

Rosa Feola *soprano*
Anna Kasyan *soprano*
Monica Tarone *soprano*
Isabel de Paoli *mezzosoprano*
Antonio Corianò *tenore*
Francesco Landolfi *baritono*
Alessandro Luongo *baritono*
Andrej Zemskov *basso*

Cristina Mazzavillani Muti *regia e ideazione scenica*
Nicola Paszkowski *direttore*
Vincent Longuemare *light design*
Alessandro Lai *costumi*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
Coro del Teatro Municipale di Piacenza
Corrado Casati *maestro del coro*

in collaborazione con



Personaggi delle opere verdiane riaffiorano dalla memoria e si incontrano nella suggestiva cornice della Casa Natale di Roncole di Busseto con la forza evocativa dei luoghi in cui Giuseppe Verdi diede loro vita.

Le più celebri icone dell'universo verdiano, Violetta, Leonora, Gilda, il Conte di Luna, Rigoletto, Sparafucile... rivivono in una nuova dimensione di sogno come anime che la casa stessa resuscita e restituisce.

The characters from Verdi's operas re-emerge from memory and meet in the picturesque setting of the composer's birthplace in Roncole di Busseto, with the evocative power of the place where he gave them birth. The most famous icons of his universe – Violetta, Leonora, Gilda, Count di Luna, Rigoletto, Sparafucile – come to life in a new dreamlike dimension like ghosts resurrected and brought back by the house itself.



€ 30 I settore
€ 20 II settore

informazioni e prenotazioni
tel. 0524 931735
biglietteriaeventi@comune.busseto.pr.it

Borderline

ARTISTI TRA NORMALITÀ E FOLLIA

da Bosch a Dalí dall'Art Brut a Basquiat

curata da

Claudio Spadoni,
direttore scientifico del museo
Giorgio Bedoni,
psichiatra e psicoterapeuta

col supporto di

Fondazione Mazzotta di Milano

con il sostegno di



La mostra intende indagare un tema più che mai attuale anche se sfuggente, che tocca alcuni punti nevralgici dell'arte del Novecento e sonda i confini incerti e spesso indecifrabili tra le espressioni artistiche ufficialmente riconosciute e quelle di alienati, naïf autentici, figure ritenute anomale e non comunemente riconosciute. Dopo un'ampia introduzione, con opere di Bosch, Bruegel, Géricault e Goya, l'esposizione è organizzata per sezioni tematiche con opere di Bacon, Basquiat, Dalí, Dubuffet, Ligabue, Masson, Matta, Klee per citarne solo alcuni insieme alle creazioni di *Art Brut* che sono una presenza costante nel percorso della mostra.

The exhibition aims to investigate a very topical but elusive issue, which touches on some crucial points of xx century Art and explores the uncertain and often indecipherable confines between the officially recognized expressions of mainstream artists and the work by some alienated, truly naïve figures often considered as outsiders and generally not acknowledged. After an extensive introduction showcasing works by Bosch, Bruegel, Géricault and Goya, the exhibition is organized into thematic sections with works by Bacon, Basquiat, Dalí, Dubuffet, Ligabue, Masson, Matta and Klee to name just a few. The creations of Art Brut will be a constant presence throughout.

orari di apertura

martedì - giovedì 9-18; venerdì 9-21;
sabato, domenica e festivi 9-19
chiuso il lunedì

€ 9 intero
€ 7 ridotto

Cristiani e monachesimo d'oggi | Fede e fedi

88

VIA SANCTI ROMUALDI

coordinatori Roberto Fornaciari, Mauro Casadei Turronei Monti, Claudia Giuliani,
Franco Masotti, Daniele Morelli

Ravenna, sabato 8 giugno

Biblioteca Classense, ore 18

Franco Cardini, *Unicità della Fede, molteplicità delle fedi*

Faenza, martedì 18 giugno

L'arte e la fede

ore 17.30, Chiesa di S. Ippolito

Patrizia Capitanio, *Mille anni di arte camaldolese a Faenza*

ore 20.45, Sala San Carlo

Giorgio Gualdrini, *Uno sguardo su arte e fede*
Salvatore Frigerio, *Camaldolesi nella storia dell'arte*

Bagno di Romagna, sabato 29 giugno

Oratorio della Madonna del Carmine, ore 17

Autorità religiose (Camaldoli e diocesi di Cesena-Sarsina) e civili (Bagno di Romagna) inaugurazione della Mostra sull'iconografia camaldolese

duo "Alarc'h" (Marta Celli, Simona Gatto)

Cesena, venerdì 12 luglio

monastero di S. Maria del Monte, ore 18

Alessandro Barban, *Osare Dio. Il cammino di Ety Hillesum*
chitarra Michelangelo Severi

Eremo di Gamogna, sabato 20 luglio, ore 15.30

Sandro Rotili, *La fede e la poesia*

voce recitante Margherita Rondinini
violoncelli Elisabetta Canziani e Anna Moretti

Monastero di Camaldoli, mercoledì 7 agosto, ore 21

Severino Dianich e Umberto Curi, *Fede e laicità*

Una *peregrinatio* culturale-spirituale, creativa e musicale sulle orme di san Romualdo: da Ravenna a Camaldoli, e lungo altri centri benedettino-romualdini della Romagna. Al centro di questa rassegna camaldolese, il rapporto tra fede e fedi, entro nuove sfide di comunicazione, convivenza e dialogo. Il ritorno al sacro non significa subito e necessariamente ritorno alla religione; l'inquieta domanda di spiritualità si riaffaccia in un Occidente sempre più laico e multiculturale, dove l'offerta di fedi è ogni giorno più vasta e articolata, dove le pratiche religiose si contaminano mentre alcune forme tradizionali vengono rivisitate e recuperano spazi. Vi si percepisce la presenza di una diffusa attesa di qualcosa o di Qualcuno, a cui si possono affidare desideri di felicità e di futuro, percepiti in modi diversi ed espressi con nomi diversi.

A cultural, spiritual, creative and musical pilgrimage in the wake of St. Romuald: Ravenna to Camaldoli and the other Benedictine-Romuald centres of Romagna. At the centre of the focus is the relationship between faith and beliefs, new communication challenges, coexistence and dialogue. The return to the sacred does not immediately and necessarily imply a return to religion; the restless need for spirituality resurfaces in an increasingly secular, multicultural West where the range of faiths grows more extensive and varied with each passing day, where religious practices get contaminated and some traditional forms are brought back and revived. There is a diffuse feeling of a wait for something or Someone to be entrusted with all expectations of future happiness, perceived in different ways and called by different names.



Corelli 1713-2013

89

DISSERTAZIONI ARMONICHE

sull'Opera V di Arcangelo Corelli

musiche di

Arcangelo Corelli, Francesco Saverio Geminiani,
Francesco Maria Veracini

Ensemble strumentale il Coro d'Arcadia

violino e maestro di concerto Alessandro Ciccolini

violoncello Jorge Alberto Guerrero

cembalo Francesco Baroni

tiorba Franco Pavan

in collaborazione con "Corelli 1713-2013"

Un omaggio doveroso al compositore romagnolo che sul finire del Seicento Roma e l'intera Europa musicale acclamavano come il "nuovo Orfeo dei nostri giorni". Un omaggio che raccoglie la più celebre delle opere del grande fusignanese dalle mani di coloro che ne furono inevitabilmente affascinati e influenzati, perché il mondo violinistico dopo le sue Sonate per violino e basso, appunto l'Opera Quinta – pubblicata nel 1700 e dedicata a Sofia Carlotta, elettrice di Brandeburgo nonché valente compositrice –, non fu più lo stesso. Solo nel corso di quel secolo venne ripubblicata oltre cinquanta volte, spesso arricchita di ornamentazioni e diminuzioni come quelle che vi appose Francesco Geminiani; oppure reinventata in chiave più "personale" come nelle memorabili *Dissertazioni* di Francesco Maria Veracini.

A dutiful homage to the XVII century composer born in nearby Fusignano and cheered in Rome and in the rest of Europe as the "new Orpheus of our times". A tribute that takes up the most famous of Corelli's collections from the hands of his pupils and successors, inevitably fascinated and influenced by him: Opus 5, published in 1700 and dedicated to Sofia Carlotta of Brandenburg, a talented composer herself, had the most significant impact on violin techniques, which were never the same after these sonatas for violin and continuo. Opus 5 proved exceptionally popular and had over fifty reprints by 1800, often reworked into concerto arrangements by Francesco Geminiani or reinvented in a more "personal" key as in Francesco Maria Veracini's memorable Dissertazioni.

Luigi De Angelis e Sergio Policicchio
progetto Buco Bianco #Ravenna

90

MUNDUS

paesaggio sonoro

registrazioni, orchestrazione, sound design
Luigi De Angelis e Sergio Policicchio

flauto Sergio Policicchio

produzione E, Prove Tecniche di Ravenna 2019
in collaborazione con Ravenna Festival, Tempo Reale
organizzazione Marco Molduzzi
si ringrazia Audio73

www.e-production.org
www.sergiopolicicchio.com

Immerso nelle acque, il corpo sonoro di Ravenna è in continua metamorfosi. Inseguendo le traiettorie degli animali, sostando a lungo nei loro regni, paralleli al fluire della vita contemporanea, il progetto indaga, mediante la tecnica del micro mosaico, un corpo sonoro sottile di origine antichissima, che travalica i confini fisici e temporali della città.

Un corpo mantice, a metà dell'andirivieni perpetuo di acque tra le paludi e il mare, aperto, tramite la sua porta sul mare, verso il lontano.

Frutto di più di un anno di registrazioni notturne e diurne, *Mundus* è il paesaggio sonoro fondativo del progetto biennale *Buco Bianco*, la sua declinazione "da camera". Nel 2014, in seguito a un ulteriore anno di registrazioni, sarà presentata alla città una versione sinfonica per grandi spazi.

Plunged into the waters, Ravenna's body of sound is in constant change. Following the trajectories of animals, dwelling upon their kingdoms, parallel to the flow of contemporary life, the project composes, by means of the technique of micro-mosaic, a thin body of sound of very ancient origin, which passes over the city's physical and time borders. A bellows-like body, suspended over the perpetual coming and going of waters between the marshes and the sea, its door on the sea open on infinity. By means of a vast mapping operation, with day and night recordings over more than a year, Mundus is the founding soundscape and the "chamber" declination of a two-year project, White Hole. In 2014, after another year of recordings, a "symphonic" version for larger venues will be presented.

orari di apertura

da lunedì a giovedì 17.30
venerdì e sabato 17.30 e 21

chiuso domenica 23 giugno

Posti limitati. Prenotazione consigliata



Verso il VII centenario della morte di Dante Alighieri

91

DANTE 2021

«di quella umile Italia» Inferno I, 107

direzione scientifica

Accademia della Crusca

coordinamento

Domenico De Martino

organizzazione

Progetto21

www.dante2021.it

La III edizione del festival "Dante 2021" si aprirà con un allestimento, appositamente ideato per Ravenna, sui "libri di Dante" degli artisti Giovanni Breschi e Lorenzo Perrone. Nell'occasione il sassofonista Steve Grossman presenterà, a pochi passi dalla tomba del grande esule, una sua composizione "dantesca" insieme al pianista Kalman Olah e al batterista Piero Borri. Il festival coniuga con originalità ricerca e divulgazione attraverso incontri e spettacoli la cui caratteristica è quella di presentare risultati "in movimento": novità degli studi e nuove prospettive di spettacolo al servizio del maggiore apprezzamento e comprensione dell'opera di Dante. Si annuncia così una creazione di e con Michele Placido e un intervento sulla poesia di Dante di Virgino Gazzolo.

The 3rd edition of the "Dante 2021" Festival will open with a specially designed exhibition on the "Dantesque books" by artists Giovanni Breschi and Lorenzo Perrone. On this occasion, just a short walk from the tomb of the great exile, saxophonist Steve Grossman will perform his own "Dantesque" composition with pianist Kalman Olah and drummer Piero Borri. The Festival originally combines research and divulgation by way of talks and shows which will give a report on "ongoing" results – new studies and artistic perspectives meant to increase the appreciation and understanding of Dante's work. We are looking forward to a new creation by and with Michele Placido, and a talk on Dante's poetry by Virgino Gazzolo.

promosso da



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Ingresso libero

BOCCACCIO IN ROMAGNA

Manoscritti, incunaboli e cinquecentine delle Biblioteche di Romagna

Mostra bibliografica

Ravenna Biblioteca Classense, Aula Magna
ottobre-novembre 2013

Cesena Biblioteca Malatestiana
dicembre 2013-gennaio 2014

In occasione del settimo centenario della nascita di Giovanni Boccaccio, le Biblioteche Classense di Ravenna e Malatestiana di Cesena hanno promosso un importante momento di studio sulla figura del grande Certaldese con l'organizzazione di una esposizione volta a rivisitare il patrimonio bibliografico di tutte le biblioteche di Romagna, quella Romagna che Boccaccio visitò più volte in veste di ambasciatore, con una particolare predilezione per Ravenna, che serbava le memorie dantesche. Verranno esposti manoscritti ed antiche edizioni a stampa, quattro-cinquecentesche, che documentano la circolazione e la lettura delle opere del Boccaccio in Romagna.

For the seventh centenary of Giovanni Boccaccio's birth, the Classense and Malatesta Libraries, respectively in Ravenna and Cesena, have promoted an important study on the great writer from Certaldo with an exhibition aimed at revisiting the bibliographic heritage of the libraries in the Romagna region, where Boccaccio served his ambassadorship showing special fondness for Ravenna, which holds Dante's remains. Manuscripts and ancient printed editions from the XV and XVI centuries will be exhibited, documenting the circulation and popularity of Boccaccio's works in Romagna.

TAMO - Tutta l'Avventura del Mosaico

curatore Carlo Bertelli

comitato scientifico

Giovanna Bucci, Chiara Guarnieri, Paolo Racagni

allestimento museale promosso e ideato da

Fondazione RavennAntica, Comune di Ravenna

catalogo Skira

Guida edita dal Sistema Museale della Provincia di Ravenna

www.tamoravenna.it

TAMO, allestito nella suggestiva chiesa di San Nicolò, è un museo innovativo, versatile e multiforme che racconta la storia affascinante del mosaico attraverso sette percorsi tematici, spaziando da reperti antichi, tardo antichi e medievali fino ad arrivare alle produzioni di artisti moderni e contemporanei (come la sezione dantesca *Mosaici tra Inferno e Paradiso*), con l'ausilio di allestimenti interattivi e soluzioni tecnologiche avanzate.

Quest'anno TAMO è sede di un ricco programma di eventi, *TAMO tutto l'anno*, che propone iniziative rivolte a pubblici diversi per età, gusti ed interessi, spaziando dall'arte del mosaico alla danza, dalla letteratura alla poesia, dalla storia all'archeologia, dalla fotografia alle produzioni multimediali, fino alle degustazioni enogastronomiche.

TAMO, hosted in the picturesque church of San Nicolò, is an innovative, versatile and multi-faceted museum dedicated to mosaic art through seven thematic tours, with exhibits ranging from late antiquity and the Middle Ages to the works of modern and contemporary artists (see the section Mosaics Between Hell and Paradise, dedicated to Dante). The exhibition has interactive multimedia displays and cutting-edge technology. In 2013 TAMO will also host a rich programme of events, TAMO All Year Round, which proposes a series of initiatives for all ages, tastes and interests, ranging from the art of mosaic to dance, from literature to poetry, from history to archaeology, from photography to multimedia productions and wine and food tasting.

orari di apertura

fino al 30 giugno: tutti i giorni 10-18.30

dal 1 luglio al 1 settembre:

dal lunedì al sabato 10-18.30; domenica 10-14

aperture serali

€ 4,00

intero

€ 3,00

ridotto

€ 2,50

scuolaesche

Possibilità del biglietto cumulativo con la Domus dei Tappeti di Pietra e la Cripta Rasponi e i Giardini Pensili (€ 7,00)

Trilogia d'Autunno

Vendemmia d'Autunno



RAVENNA FESTIVAL



Poderi dal 1^o
Nespoli
1929

PODERI DAL NESPOLI s.r.l.
Azienda Agricola - Villa Rossi, 50 - 47012 Nespoli (FC) - Italia
T: +39 0543 989911 - F: +39 0543 989999 - news.poderidalnespoli.com

TRILOGIA D'AUTUNNO



THE AUTUMN TRILOGY

Trilogia d'autunno

97

“VERDI & SHAKESPEARE”

per il Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi (1813-2013)

8, 15 novembre

Macbeth

9, 16 novembre

Otello

10, 17 novembre

Falstaff

direttore

Nicola Paszkovski

regia e ideazione scenica

Cristina Mazzavillani Muti

light design Vincent Longuemare

scene Ezio Antonelli

costumi Alessandro Lai

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
Coro del Teatro Municipale di Piacenza
maestro del coro Corrado Casati

una produzione Ravenna Festival

con il contributo di

Hormoz Vasfi



partner

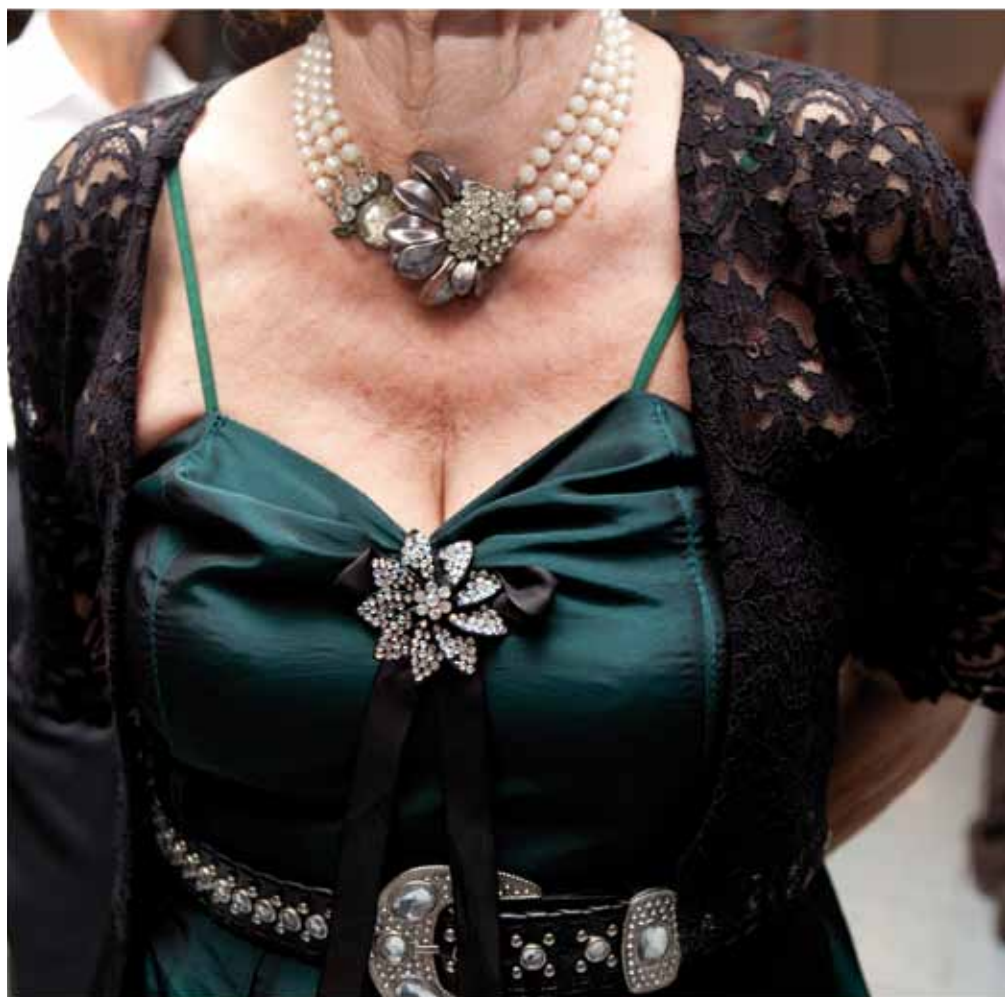


Sono ancora lì, sul suo comodino, i drammi di Shakespeare. Vicino alle partiture dei quartetti prediletti: Haydn, Mozart e Beethoven. È nelle stanze di Sant'Agata, dove tutto è rimasto immutato e ancora par di sentire il passo austero di Verdi, che quelle pagine sfogliate chissà quante volte raccontano la profonda affinità che lega i due grandi drammaturghi. E se proprio questi luoghi – la sua villa, poi Roncole e Busseto – catturati nelle immagini scattate dai giovani creativi di VerdiWeb, saranno lo scenario per il *Falstaff*, nel contrasto di oscurità e luce si scioglierà quello tra la nera pelle di Otello e il pallore dell'innocente Desdemona, così come in bilico tra visione e realtà si consumerà la folle sete di potere di Macbeth. In un'imperdibile trilogia che chiuderà il bicentenario verdiano nel segno di quello "studio d'anima" che è il grande teatro.

Shakespeare's plays still sit on his bedside table near the scores of his beloved quartets: Haydn, Mozart and Beethoven. Verdi's estate in Sant'Agata is unchanged: the composer's steps still echo in the rooms, and the worn-out pages of his beloved books tell the story of his deep affinity for another great man of the stage. The villa, Roncole and Busseto will provide the scenery for Falstaff in the shots by the young artists of VerdiWeb. The contrast between Othello's black skin and the pallor of innocent Desdemona will blend into a similar contrast of darkness and light, while Macbeth's mad lust for power will be consumed between vision and reality. This unmissable trilogy will close the bicentenary of Verdi's birth with a celebration of the "study of the soul" and a sample of great theatre.

	Biglietti	Carnet
Platea/Palco centrale dav.	€ 70 - 64*	€ 160 - 145*
Palco centr. dietro/lat. dav.	€ 52 - 48*	€ 120 - 110*
Palco laterale dietro	€ 40 - 36*	€ 95 - 85*
Galleria/Palco IV ordine	€ 32 - 28*	€ 75 - 70*
Loggione	€ 18	€ 42

LE IMMAGINI



THE IMAGES

La musica nasce sempre dal basso, poi diviene più complicata e raffinata, entra nell'anima di autori sublimi che arrivano in luoghi divini. Poi qua e là torna a guardarsi intorno, a rimettere i piedi per terra, per riaccendere un fuoco intorno al quale suonare. E ballare.

Ogni popolo ha le sue danze ma qualcosa è in comune, ed è come fosse un suono globale, con ritmi diversi, diverse atmosfere, clima, umori, talvolta strumenti, pianti, risate, gesti, battute.

Il ballo liscio non ha eccessi, è liscio, appunto. Forse perché nasce in pianura, più facile e lieve?

E i suoi sono gesti centenari di un popolo allegro, da sempre radicato alla terra, all'agricoltura che è dura come dura è la vita contadina, ma che è anche dolce e accogliente, ed ha un occhio al mare, con le sue promesse azzurre e infinite.

Alessandra Dragoni ha fatto una scelta giusta. Avrebbe potuto raccontare la danza, il movimento, la musica nel suo coinvolgente divenire.

Invece lei ha scritto le note.

Ha fotografato i segni di questo rito instancabile e ricco di vita. Mani maschili, nodose e perfettamente curate, che sfiorano con fermezza le stoffe lucenti delle compagne di ballo e d'età, colletti inamidati che profumano di bucato, polsini candidi, pettinature da ballo, scarpe vissute e brillanti, tutto è immacolato.

Proprio come le note sul pentagramma di Alessandra.

Immagini essenziali, asciutte, luminose – flashate –, nelle quali l'istante decisivo della fotografa ferma i dettagli della danza di coppia, come in un ballo incantato.

Per questo lavoro Dragoni si è ispirata a una certa fotografia inglese, colorata e cruda.

Infatti lo stile è quello, ma non lo spirito. Al posto di quella cinica ironia, leggiamo l'affetto di chi il ballo liscio lo ha nel sangue e vede in quei tocchi legnosi, virili e segnati dal tempo, le mani di un falegname, suo padre.

Valentina Carmi

Alessandra Dragoni's Pentagram

Music always comes from the bottom, then gets more complicated and refined and soars into the souls of sublime authors capable of reaching into divine places. Once there, it starts to look around, it touches ground again to kindle a bonfire around which to play. And dance.

Every society has its own dances but something is in common, like an overall sound with different rhythms, different atmospheres, climates, moods, sometimes instruments, tears, laughter, gestures, jokes. The liscio has no excesses: it actually means 'smooth'. Can this be because it originated in the docile, mild flatlands of Romagna?

And its movements are the centenary gestures of a jolly people, with deep ties to agriculture, to the land, which is hard since peasant life is hard but it is also sweet and friendly, and keeps an eye to the sea, with its endless blue promises.

Alessandra Dragoni made the right choice. She could have told of the dance, movement, music in its enthralling becoming.

But she wrote the notes.

She captured the signs of this tireless, animated rite. Men's hands, gnarled or perfectly groomed, firmly touching the shiny fabric of their partner's clothes, companions of age and dance; starched collars smelling of laundry, candid cuffs, prom hairstyles, worn or shiny shoes... everything spotless. Just like the notes on Alessandra's pentagram. Essential, dry, luminous, flash-lighted images where the photographer's decisive intuition froze the details of couple dance as in an enchanted dance.

For this work Dragoni was inspired by certain British photography, colourful and raw.

The style is the same, but not the spirit. Instead of that cynical irony we perceive the affection of someone who has got liscio in her blood, someone who recognises in those woody touches, virile and scarred by time, the hands of her carpenter father.

LA VENERDÌ 5 LUGLIO 2013 NOTTE ROSA

ASANISIMASA



RIVIERA DI COMACCHIO - LE SPIAGGE DI RAVENNA - CERVIA MILANO - MARITTIMA
CESENATICO - GATTEO A MARE - SAVIGNANO MARE - SAN MAURO MARE
BELLARIA IGEA MARINA - RIMINI - RICCIONE - MISANO ADRIATICO - CATTOLICA

MARTINI

ROYALE



con il sostegno di



WWW.LANOTTEROSA.IT



Illustrazione e progetto grafico in @digitart

CANDIDATE CITY
EUROPEAN CAPITAL
OF CULTURE

ravenna2019.eu



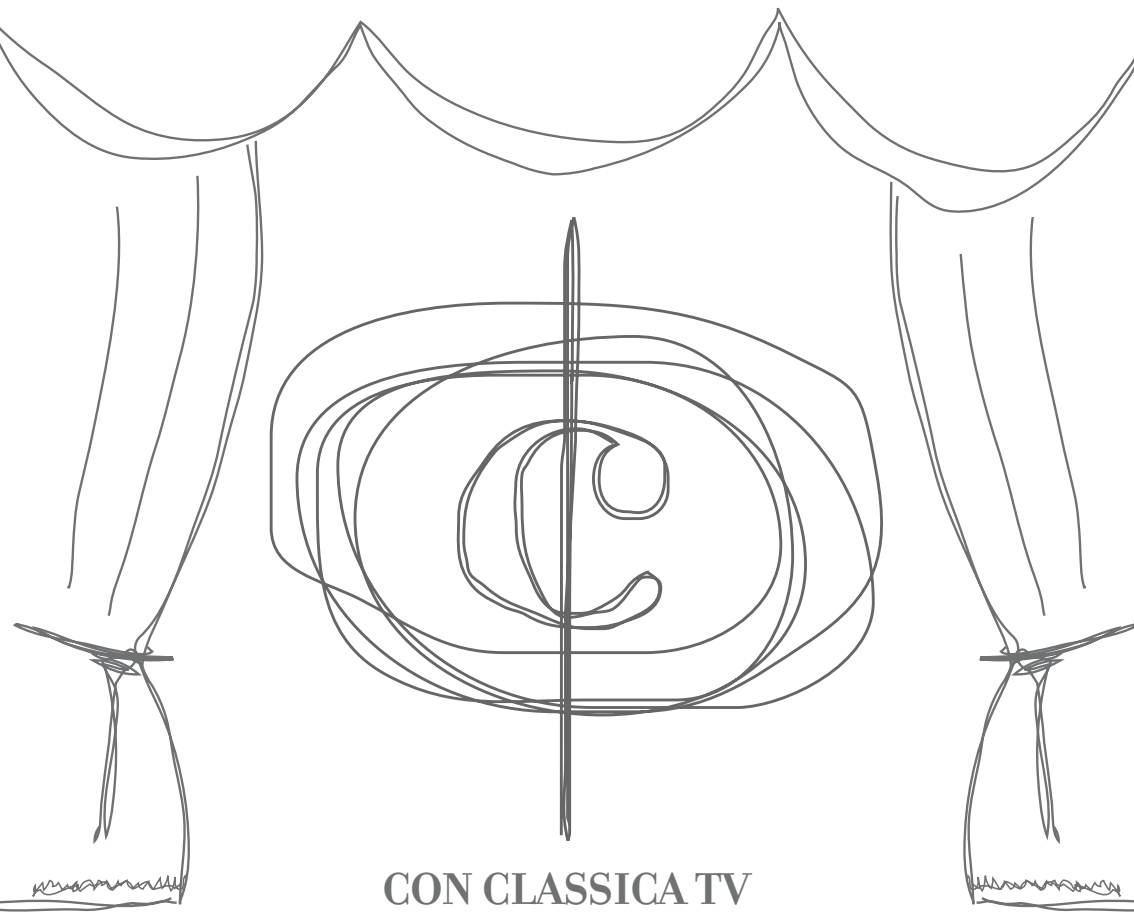
Ravenna 2019

CITTA' CANDIDATA
CAPITALE EUROPEA
DELLA CULTURA

*Mosaics
of Culture*



SOGNI UNA POLTRONA TUTTO L'ANNO
ALLA SCALA, AL METROPOLITAN, AL BOLSHOI?



CON CLASSICA TV
LA GRANDE MUSICA È A CASA TUA.

Scopri il canale televisivo dedicato alla grande musica.

Ogni giorno 24 ore di opera, concerti sinfonici,
musica da camera, danza classica e contemporanea,
musica antica, musica contemporanea, jazz.

E poi film, interviste ai protagonisti,
backstage, documentari, recital.

Abbonati a Classica: vedrai cosa senti.



classica

www.classica.tv

Solo su
sky

Canale
728

BIGLIETTERIA



BOX OFFICE

Biglietteria**Teatro Alighieri**

via Mariani 2, tel. 0544 249244

Orari

dal lunedì al sabato 10-13;

giovedì 16-18

da lunedì 27 maggio a domenica 14 luglio

dal lunedì al sabato 10-13 / 16-18;

domenica 10-13

nelle sedi di spettacolo

da un'ora prima dell'evento

Prevendite

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto (maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

www.ravennafestival.org

Cassa di Risparmio di Ravenna**IAT Cervia**

via Evangelisti 4, tel. 0544 974400

IAT Marina di Ravenna

piazzale Marinai d'Italia 17, tel. 0544 531108

IAT Milano Marittima

piazzale Napoli 30, tel. 0544 993435

IAT Punta Marina Terme

via della Fontana 2, tel. 0544 437312

IAT Ravenna

via Salara 8/12, tel. 0544 482838

IAT Ravenna Teodorico

via delle Industrie 14, tel. 0544 451539

Vivaticket Circuit

www.vivaticket.it

Associazioni, agenzie e gruppi

Alle agenzie e ai gruppi (min. 15 persone) sono riservati specifici contingenti di biglietti e condizioni agevolate.

Ufficio Gruppi

Mariarosaria Valente, Paola Notturmi

tel. 0544 249251

gruppi@ravennafestival.org

Box Office

104

Teatro Alighieri

via Mariani 2, ph. +39 0544 249244

Opening times

Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m.;

Thursday 4 p.m. - 6 p.m.

from Monday 27th May to Sunday 14th July

Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m. / 4 p.m. - 6 p.m.;

Sun 10 a.m. - 1 p.m.

on the event venue

one hour before the performance

Advance sales

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.

www.ravennafestival.org

Cassa di Risparmio di Ravenna**IAT Cervia**

via Evangelisti 4, ph. +39 0544 974400

IAT Marina di Ravenna

p.le Marinai d'Italia 17, ph. +39 0544 531108

IAT Milano Marittima

piazzale Napoli 30, ph. +39 0544 993435

IAT Punta Marina Terme

via della Fontana 2, ph. +39 0544 437312

IAT Ravenna

via Salara 8/12, ph. +39 0544 482838

IAT Ravenna Teodorico

via delle Industrie 14, ph. +39 0544 451539

Vivaticket Circuit

www.vivaticket.it

Associations, agencies and groups

Agencies and groups (minimum of 15 people) will find special ticket batches and terms of purchase.

Groups Office

Mariarosaria Valente, Paola Notturmi

ph. +39 0544 249251

gruppi@ravennafestival.org

PREZZI BIGLIETTI / TICKET PRICES

OPERA

Palazzo Mauro De André

Nabucco in forma di concerto (13/7)

I settore € 110 - 100*

II settore € 65 - 55*

III settore € 30 - 26*

IV settore € 25 - 22*

Teatro Alghieri

Trilogia d'autunno

Macbeth (8, 15/11)

Otello (9, 16/11)

Falstaff (10, 17/11)

Platea/Palco centrale dav. € 70 - 64*

Palco centr. dietro/lat. dav. € 52 - 48*

Palco laterale dietro € 40 - 36*

Galleria/Palco IV ordine € 32 - 28*

Loggione € 18

(prevendita biglietti dal 17 ottobre)

DANZA

Teatro Alghieri

Matthew Bourne's Sleeping Beauty
(30/5 - 2/6)

Platea/Palco centrale dav. € 55 - 50*

Palco centrale dietro/lat. dav. € 35 - 30*

Palco laterale dietro € 28 - 25*

Galleria/Palco IV ordine € 20 - 18*

Loggione € 15

Anuang'A and Maasaï Vocals (13/6)

Platea/Palco I, II, III ord. € 25 - 22*

Gall./Palco IV ord./Logg. € 12 - 10*

Palazzo Mauro De André

Ivan Putrov - Men in Motion (21/6)

I settore € 52 - 48*

II settore € 32 - 28*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

Dada Masilo's Swan Lake (2/7)

Sidi Larbi Cherkaoui (6/7)

Mark Morris Dance Group (11/7)

I settore € 42 - 38*

II settore € 28 - 25*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

Teatro Rasi

Duetto (6/6)

La Boule de Neige (7/6)

Calore (8/6)

Elogio de "La Folia" (12/6)

Ingresso € 12 - 10*

CONCERTI

Palazzo Mauro De André

Riccardo Muti (3/7)

I settore € 93 - 85*

II settore € 52 - 48*

III settore € 20 - 18*

IV settore € 15 - 12*

Yo-Yo Ma, Kathryn Stott (14/6)

Martha Argerich & Friends (8/7)

I settore € 52 - 48*

II settore € 32 - 28*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

Steve Vai & Evolution Tempo

Orchestra (15/6)

I settore € 50 - 45*

II settore € 40 - 36*

III settore € 30 - 26*

IV settore € 20 - 18*

Burt Bacharach & Orchestra (22/6)

I settore € 60 - 56*

II settore € 45 - 40*

III settore € 30 - 26*

IV settore € 20 - 18*

Un classico giro di valzer (23/6)

Secondo a nessuno (27/6)

Enrico Rava on the Dance Floor (30/6)

I e II settore € 25 - 22*

III e IV settore € 12 - 10*

Teatro Alghieri

Ramin Bahrani (23/5)

Platea/Palco centrale dav. € 32 - 28*

Palco centrale dietro/lat. dav. € 25 - 22*

Palco laterale dietro € 20 - 18*

Galleria/Palco IV ordine € 15 - 12*

Loggione € 10

Capella Savaria (16/6)

Omggio a Luciano Berio (19/6)

Posto Unico € 20 - 18*

Chiostrì della Biblioteca Classense

Ricordando Astor (10/7)

Martina Filjak (12/7)

Ingresso € 20 - 18*

Rocca Brancaleone

Tame Impala (9/7)

Ingresso € 22 - 20*

Basilica di San Vitale

Coro maschile Sant'Efrem (28/6)

Da Nôtre Dame al Montiferru (7/7)

Ingresso € 20 - 18*

Palazzo San Giacomo, Russi

Boban I Marko Marković Orkestar

(12/7)

Fanfara Tirana meets Transglobal

Underground (13/7)

The Klezmatiks (14/7)

Ingresso € 12

Giardini Pubblici

Da Monteverdi a Mina (2/7)

PB Underground (5/7)

Ingresso € 20 - 18*

LA BALERA AI GIARDINI

concerti

Banditaliana & Fanfara Tirana (20/6)

Equ (25/6)

Gianluigi Trovesi & Gianni Coscia

(26/6)

Vince Vallicelli & Strings (28/6)

Casadei Secondo me (1/7)

La Banda (6/7)

Bandervish (7/7)

Violini di Santa Vittoria (9/7)

Melodramma Ballabile (10/7)

Ingresso € 10

serate danzanti

Polka Day (18/6)

Milonga con El Cachivache (24/6)

Gran ballo bolognese alla "Filuzzi"

(4/7)

Ingresso € 5

ALTRI EVENTI

Pineta San Vitale, Ca Vecia

Concerto Trekking (5/6)

Iscrizione (incluso ristoro) € 20

Giardini pubblici

Ravenna Città d'Acque (17/6)

Iscrizione trekking urbano € 15

Che cosa sono le nuvole (27/6)

Ingresso € 10

Teatro Alghieri

Regard sur le passé (9/6)

Posto numerato € 20 - 18*

* Riduzioni / Reduced price

Associazioni liriche, Cral, insegnanti, under 26, over 65, convenzioni.

I giovani al festival / The festival for youth

Under 14 (con adulto) € 5

14-18 anni 50% sulle tariffe ridotte

ABBONAMENTO / SEASON TICKETS (6 spettacoli)

Yo-Yo Ma, Kathryn Stott	14 giugno	Palazzo Mauro De André
Un classico giro di valzer	23 giugno	Palazzo Mauro De André
Secondo a nessuno	27 giugno	Palazzo Mauro De André
Riccardo Muti	3 luglio	Palazzo Mauro De André
Martha Argerich & Friends	8 luglio	Palazzo Mauro De André
Nabucco (in forma di concerto)	13 luglio	Palazzo Mauro De André

Settore	Intero	Ridotto*
I settore	€ 330	€ 305
II settore	€ 190	€ 175
III settore	€ 90	€ 80
IV settore	€ 75	€ 70

I tagliandi di abbonamento valgono esclusivamente per la data di spettacolo indicata, in caso di mancato utilizzo non sono né rimborsabili né trasferibili su altra data.

Ravenna Festival si riserva la possibilità di effettuare spostamenti su alcuni posti in abbonamento nel caso di inderogabili esigenze tecniche.

Season tickets are only valid on the date stated.

Unused tickets are non-reimbursable and non-transferable.

Ravenna Festival reserves the right to modify seat assignment for technical or operational reasons.

CARNET / BLOCKS OF TICKETS

Open (4, 6, 8 spettacoli)

Gli spettatori che desiderano sottoscrivere il "Carnet Open" potranno scegliere tra tutti gli spettacoli del cartellone di Ravenna Festival 2013 in qualsiasi settore, anche diverso per i diversi spettacoli.

Carnet a 4 spettacoli riduzione del 10% sul prezzo dei biglietti.

Carnet a 6 spettacoli riduzione del 15% sul prezzo dei biglietti.

Carnet a 8 spettacoli riduzione del 20% sul prezzo dei biglietti.

Purchasers of an Open Carnet will be able to combine scheduled events freely, also in different seat sectors.

The 4-tickets block entitles to a 10% reduction on the price of tickets.

The 6-tickets block entitles to a 15% reduction on the price of tickets.

The 8-tickets block entitles to a 20% reduction on the price of tickets.

Palazzo San Giacomo (3 spettacoli) € 30

"La balera ai giardini" (9 spettacoli) € 50

Abbonamenti e carnet in vendita esclusivamente presso la biglietteria di Ravenna Festival.

Pre-sale Season tickets and blocks of tickets are only available at the Festival Box Office.

“VERDI & SHAKESPEARE”

Carnet Trilogia d'autunno

Macbeth	8, 15 novembre	Teatro Alighieri	107
Otello	9, 16 novembre	Teatro Alighieri	
Falstaff	10, 17 novembre	Teatro Alighieri	

Settore	Intero	Ridotto*
Platea/Palco centrale davanti	€ 160	€ 145
Palco centrale dietro/laterale davanti	€ 120	€ 110
Palco laterale dietro	€ 95	€ 85
Galleria/Palco IV ordine	€ 75	€ 70
Loggione	€ 42	

Prevendite

fino al 31 luglio prevendita riservata alle agenzie

15 luglio - 12 settembre prelazione carnet per abbonati Festival e Trilogia 2012

16 settembre - 3 ottobre prelazione carnet abbonati Stagione d'Opera Teatro Alighieri

10 ottobre inizio prevendita carnet

PROPOSTE SOGGIORNO

HOLIDAY OFFERS

Ravenna Incoming

Ravenna Incoming offre proposte di soggiorno abbinare agli spettacoli di Ravenna Festival (verifica della disponibilità in tempo reale, prezzo dei biglietti escluso) nelle formule Easy e Charme che si differenziano per la categoria dell'hotel prescelto (3-4 stelle).

Tariffe per persona: Easy a partire da € 187 e Charme a partire da € 216.

Ogni proposta (per minimo 2 persone) include: 2 pernottamenti con trattamento di B&B in camera doppia (su richiesta quotazione per notti supplementari), 1 pranzo o cena (bevande incluse) e l'ingresso ai 6 monumenti Unesco del centro storico di Ravenna.

Ravenna Incoming

Ravenna Incoming offers holiday packages combined with any Ravenna Festival performance (availability checked in real time, ticket price not included).

Two options are available: Easy and Charme, depending on hotel category (3 or 4 stars).

Prices per person: Easy from € 187 and Charme from € 216.

Each holiday package (minimum 2 persons) includes: 2 nights accommodation (B&B in double room, additional nights on request), 1 lunch or dinner (drinks included) and entrance ticket to 6 Unesco monuments in the historical centre of Ravenna.

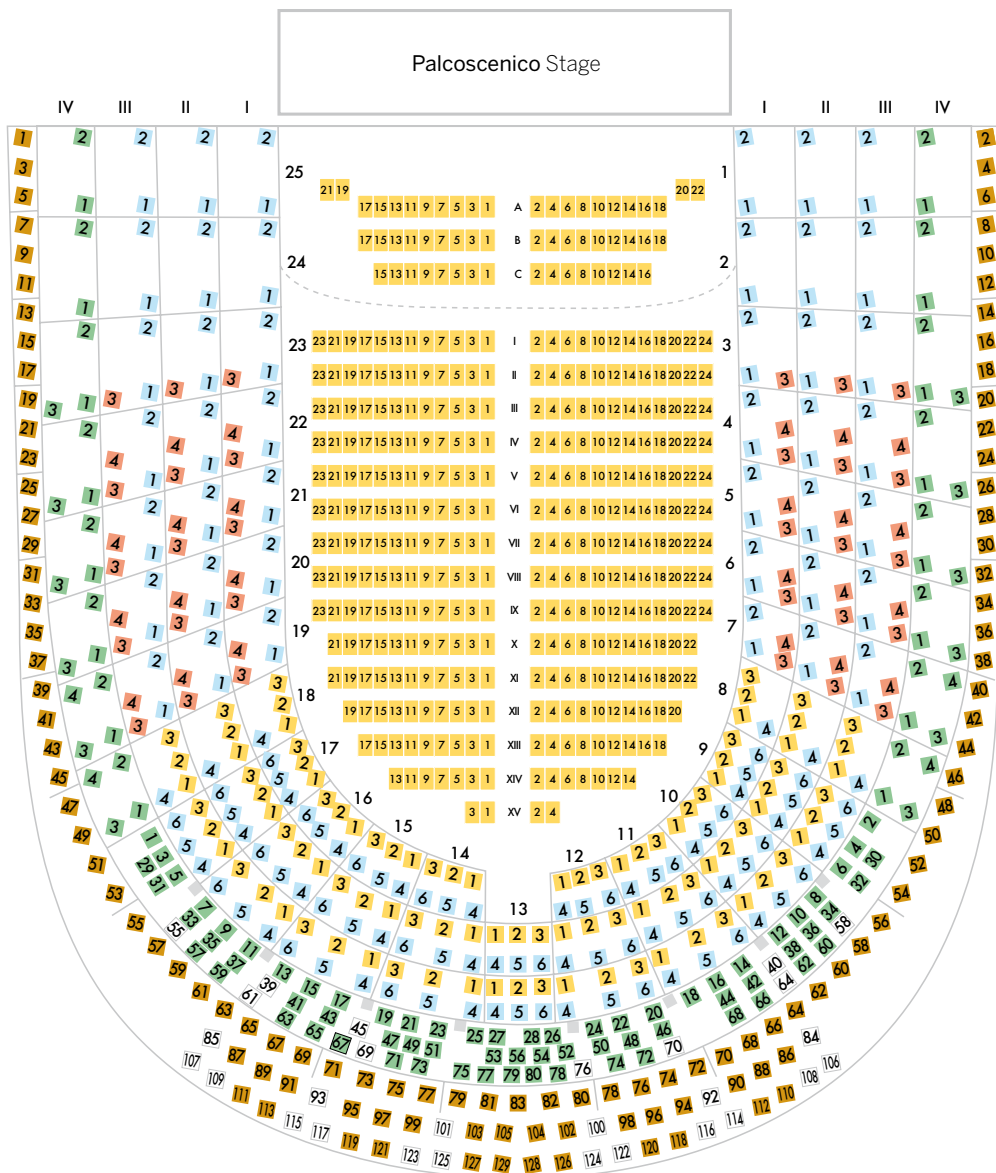
Informazioni e prenotazioni

tel. 0544 421247 - 482838
info@ravennaincoming.it
www.ravennaincoming.it

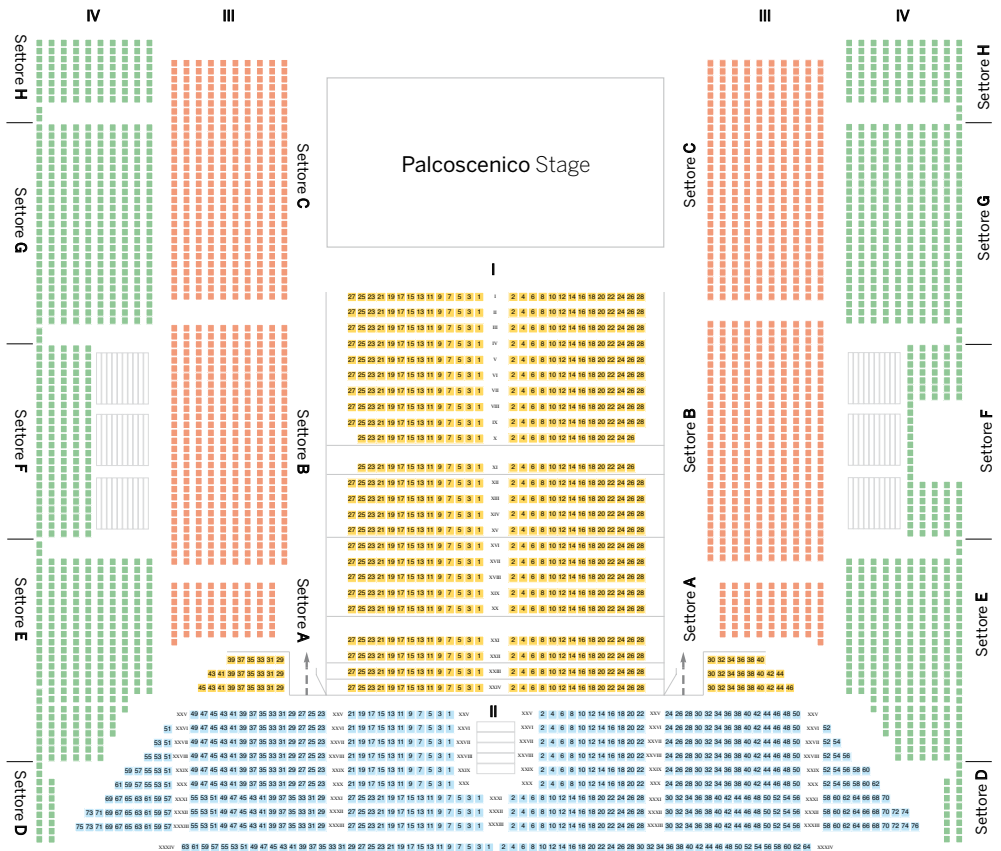
Information and booking

ph. +39 0544 421247 - 482838
info@ravennaincoming.it
www.ravennaincoming.it

- Platea/Palco centrale davanti Stalls/Front seat in central box
- Palco centrale dietro/laterale davanti Back seat in central box/Front seat in side box
- Palco laterale dietro Back seat in side box
- Galleria/Palco IV ordine Circle/Seat in 4th tier box
- Loggione Gallery



- I settore 1st sector
- II settore 2nd sector
- III settore 3rd sector
- IV settore 4th sector



Punto d'incontro

All'interno del Teatro Alighieri è stato creato un accogliente punto di incontro dove è possibile entrare liberamente e ricevere informazioni su tutte le attività del Festival ma non solo. Un modo per essere vicino alla cultura della città. Qui sarà possibile leggere i quotidiani, avere a disposizione la rassegna stampa, acquistare i programmi di sala, partecipare ad incontri e conferenze con ascolti e visioni. Tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dal 27 maggio al 13 luglio.

Chalet dei giardini

Durante le attività in programma ai giardini pubblici di Ravenna saranno attivi i servizi presso lo chalet dei giardini aperto tutti i giorni dalle 7.30 al termine degli spettacoli.

I pullman del Festival

Per gli spettacoli al Pala De André, sarà attivo un servizio di trasporto gratuito (andata e ritorno) dalla Stazione Ferroviaria.

Stazione - Pala De André - Stazione
2 corse - ore 20.15 e 20.30

Uffici festival

Gli uffici di Ravenna Festival si trovano in Via Dante Alighieri 1, a pochi passi dal Teatro Alighieri e dalla tomba di Dante.

I.A.T. Ravenna

Via Salara , 8/12 - Ravenna
(+39) 0544.35404 - 35755
iatravenna@comune.ra.it

Orari
feriale: 8.30 - 19.00
festivo: 10.00 - 18.00

Lingue conosciute
Francese, Inglese, Tedesco

Servizio taxi

Tel. 0544.33888
radiotaxi.ravenna@tiscali.it
Stazioni di sosta:
Stazione Ferroviaria - Piazza Farini
Piazza Garibaldi
Ospedale Civile Santa Maria delle Croci - via Missiroli

Meeting Point

110

Teatro Alighieri hosts a cozy, freely accessible meeting point where you will find information on all the activities of the Festival. But there is more. A way to share in the city's cultural life. Here you can read the newspapers and the Festival's press releases, buy theatre programmes, take part in talks and conferences and enjoy multimedia displays. Open daily, 9:30-12:30 and 17-20, from May 27 to July 13.

Garden chalet

Festival services will be available at the chalet in the Public gardens during all the activities planned there. Open daily, 7.30 to the end of the shows.

The Festival's coach service

A free coach service from Ravenna railway station and back will be provided for the events scheduled at Pala De André.

Railway station - Pala De André and back 2 rides - at 20.15 and 20.30

The Festival's main office

The offices of Ravenna Festival are in Via Dante Alighieri 1, just a few steps from Teatro Alighieri and Dante's tomb.

IAT Ravenna

*Via Salara, 8/12 - Ravenna
(+39) 0544.35404 - 35755
iatravenna@comune.ra.it*

*Opening hours
Weekdays: 8:30-19:00
Sundays and holidays: 10:00-18:00*

*Spoken languages
French, English, German*

Taxi service

*Tel 0544.33888
radiotaxi.ravenna @ tiscali.it
Stopping areas:
Railway Station - Piazza Farini
Piazza Garibaldi
Ospedale Civile Santa Maria delle Croci - via Missiroli*

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI

Marketing e ufficio stampa

Responsabile Fabio Ricci

Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza

Sistemi informativi, archivio fotografico

Stefano Bondi, Giorgia Orioli*

Impaginazione e grafica Antonella La Rosa

Segreteria Antonella Gambi, Ivan Merlo*

Biglietteria

Responsabile Daniela Calderoni

Biglietteria e promozione

Bruna Berardi, Fiorella Morelli, Paola Notturmi,

Maria Giulia Saporetti, Mariarosaria Valente,

Michele Mattioli*, Chiara Schiumarini*

Ufficio produzione

Responsabile Emilio Vita

Stefania Catalano, Giuseppe Rosa, Anna Bonazza*,

Andrea Didoné*, Giulia Minguzzi*, Arianna Salbaroli*

Segreteria e contrattualistica

Responsabile Lilia Lorenzi*

Amministrazione e contabilità Cinzia Benedetti

Segreteria artistica Federica Bozzo, Valentina Battelli

Segreteria amministrazione Franco Belletti*

Segreteria di direzione Michela Vitali, Elisa Vanoli*

Spazi teatrali

Responsabile Romano Brandolini*

Servizi di sala Alfonso Cacciari*

Servizi tecnici

Responsabile Roberto Mazzavillani

Capo macchinisti Enrico Ricchi

Macchinisti Matteo Gambi, Massimo Lai,

Francesco Orefice, Marco Stabellini, Enrico Berini*

Capo elettricisti Luca Ruiba

Elettricisti Christian Cantagalli, Uria Comandini,

Marco Rabiti, Enrico Finocchiaro*, Alessandro

Ricci*, Andrea Scarabelli*

Servizi generali e sicurezza Marco De Matteis

Portineria Giuseppe Benedetti, Giusi Padovano*,

Samantha Sassi*

* Collaboratori

MAGGIO - GIUGNO

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
MAGGIO			
23 GIO	Ramin Bahrami	Teatro Alighieri, 21.00	19
30 GIO	Matthew Bourne's Sleeping Beauty	Teatro Alighieri, 21.00	21
31 VEN	Matthew Bourne's Sleeping Beauty	Teatro Alighieri, 21.00	21
GIUGNO			
1 SAB	Matthew Bourne's Sleeping Beauty	Teatro Alighieri, 15.30	21
1 SAB	Matthew Bourne's Sleeping Beauty	Teatro Alighieri, 21.00	21
2 DOM	Matthew Bourne's Sleeping Beauty	Teatro Alighieri, 15.30	21
2 DOM	Matthew Bourne's Sleeping Beauty	Teatro Alighieri, 21.00	21
5 MER	Concerto Trekking	Pineta San Vitale, Ca Vecia, 18.00	22
6 GIO	Progetto RIC.CI - Duetto	Teatro Rasi, 21.00	23
7 VEN	Progetto RIC.CI - La boule de neige	Teatro Rasi, 21.00	23
8 SAB	Progetto RIC.CI - Calore	Teatro Rasi, 21.00	23
9 DOM	Regard sur le passé	Teatro Alighieri, 21.00	25
12 MER	Elogio de "la folia"	Teatro Rasi, 21.00	26
13 GIO	Anuang'a and Maasaï vocals	Teatro Alighieri, 21.00	27
14 VEN	Yo-Yo Ma - Kathryn Stott	Palazzo Mauro De André, 21.00	28
15 SAB	Steve Vai & Evolution Tempo Orchestra	Palazzo Mauro De André, 21.00	29
16 DOM	In Templo Domini	Basilica di Sant'Agata Maggiore, 11.30	76
16 DOM	Capella Savaria	Teatro Alighieri, 21.00	30
17 LUN	Ravenna città d'acque	Giardini Pubblici, 19.00	31
18 MAR	Polka Day	Giardini Pubblici, 21.30	33
19 MER	Omaggio a Luciano Berio	Teatro Alighieri, 21.00	34
20 GIO	Banditaliana & Fanfara Tirana	Giardini Pubblici, 21.30	35
21 VEN	Ivan Putrov - Men In Motion	Palazzo Mauro De André, 21.30	36
22 SAB	An evening with Burt Bacharach	Palazzo Mauro De André, 21.00	37
23 DOM	In Templo Domini	Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, 11.30	76
23 DOM	Un classico giro di valzer	Palazzo Mauro De André, 21.00	39
24 LUN	Milonga con El Cachivache	Giardini Pubblici, 21.30	41
25 MAR	Equ	Giardini Pubblici, 21.30	42
26 MER	Gianluigi Trovesi & Gianni Coscia	Giardini Pubblici, 21.30	43
27 GIO	Secondo a nessuno	Palazzo Mauro De André, 21.00	45
27 GIO	Che cosa sono le nuvole	Giardini Pubblici, 19.00	46
28 VEN	Coro maschile Sant'Efrem	Basilica di San Vitale, 21.00	47
28 VEN	Vince Vallicelli & Strings	Giardini Pubblici, 21.30	48
30 DOM	In Templo Domini	Basilica Metropolitana, 11.30	76
30 DOM	Enrico Rava on the Dance Floor	Palazzo Mauro De André, 21.00	49

LUGLIO

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.	
LUGLIO				
1	LUN	Casadei secondo me	Giardini Pubblici, 21.30	51
2	MAR	Dada Masilo's Swan Lake	Palazzo Mauro De André, 21.30	52
2	MAR	Da Monteverdi a Mina	Giardini Pubblici, 21.30	53
3	MER	Riccardo Muti	Palazzo Mauro De André, 21.00	54
4	GIO	Concerto dell'Amicizia	Mirandola (Mo), 21.30	55
4	GIO	Gran Ballo bolognese alla "Filuzzi"	Giardini Pubblici, 21.30	57
5	VEN	PB Underground	Giardini Pubblici, 21.30	58
6	SAB	Sidi larbi cherkaoui - milonga	Palazzo Mauro De André, 21.30	59
6	SAB	La banda	Giardini Pubblici, 21.30	60
7	DOM	In Templo Domini	Basilica di San Francesco, 11.30	76
7	DOM	Da Nôtre Dame al Montiferru	Basilica di San Vitale, 21.00	61
7	DOM	Miguel Ángel Berna - Bailando mi tierra...	San Marino (RSM), ore 21.30	62
7	DOM	Bandervish	Giardini Pubblici, 21.30	63
8	LUN	Martha Argerich & Friends	Palazzo Mauro De André, 21.00	64
9	MAR	Tame Impala	Rocca Brancaleone, 21.30	65
9	MAR	Violini di Santa Vittoria	Giardini Pubblici, 21.30	66
10	MER	Ricordando Astor	Chiosstro della Biblioteca Classense, 21.30	67
10	MER	Melodramma Ballabile	Giardini Pubblici, 21.30	69
11	GIO	Mark Morris Dance Group	Palazzo Mauro De André, 21.30	70
12	VEN	Martina Filjak	Chiosstro della Biblioteca Classense, 21.30	71
12	VEN	Boban I Marko Marković Orkestar	Palazzo San Giacomo - Russi, 21.30	73
13	SAB	Nabucco - Riccardo Muti	Palazzo Mauro De André, 21.00	75
13	SAB	Fanfara Tirana - Transglobal Underground	Palazzo San Giacomo - Russi, 21.30	73
14	DOM	The Klezematics	Palazzo San Giacomo - Russi, 21.30	73

IN TEMPLO DOMINI	76	
FESTIVAL E DINTORNI	FESTIVAL AND MORE	77
TRILOGIA D'AUTUNNO	THE AUTUMN TRILOGY	93
LE IMMAGINI	THE IMAGES	96
BIGLIETTERIA	BOX OFFICE	101

Programma aggiornato al 24 aprile 2013.
Programme updated on 24th april 2013.

Avvertenze

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival

www.ravennafestival.org

Notice

The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.

You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website www.ravennafestival.org

Colophon

Immagini / The images

Alessandra Dragoni

Traduzioni / Translated by

Roberta Marchelli

Progetto grafico e impaginazione / Graphic design

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampato da / Printed by

Grafiche Morandi, Fusignano



sostenitori



media partner



in collaborazione con





Ravenna Festival

Tel. +39 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. +39 0544 249244

tickets@ravennafestival.org